IL MELEGNANESE

ANNO XVII - N. 23 - MELEGNANO, 15 DICEMBRE 1984 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

I GIOVANI E IL NATALE

Questo numero de "Il Melegnanese" esce ancora in pieno clima natalizio ed è perciò giusto che a questa grande ricorrenza noi dedichiamo abbondante spazio. Lo richiedono soprattutto i ragazzi, che ormai sono diventati affezionati lettori e collaboratori del nostro quindicinale; essi ci hanno inviato numerosi articoli che in parte abbiamo ospitato nel "Paginone" e in parte vogliamo riportare qui, in prima pagina.

Natale di ieri e di oggi

Scrive Elena Cascionale, neo diplomata nel nostro Istituto Tecnico Commerciale:

«Dicembre: il mese che tutti aspettiamo con ansia, con trepidazione, perché? Perché dicembre è sinonimo di Natale. Quando si parla di Natale si pensa subito ai regali, alle feste e, purtroppo, non ci si ricorda che il Natale è l'anniversario della nascita di Gesù Cristo o meglio si ricorda ma secondariamente, poiché il pensiero che domina le menti degli uomini, è quello della scelta dei regali e dei luoghi dove trascorrere le vacanze.

Se chiediamo ad un anziano cos'è per lui il Natale costui risponderà: oggi è un giorno in cui ci si scambiano i doni e basta, ma quando ero giovane io, la notte si andava tutti a messa e le chiese erano gremite, ci si sedeva accanto al camino, si cuocevano i cibi, si mangiavano i dolci, e la mamma ci raccontava che lo stesso giorno di tanti anni prima un Bambino era nato in una mangiatoia: Gesù.

Se chiediamo ad un bambino del nostro tempo cos'è per lui il Natale, la sua risposta sarà: a Natale ricevo tanti giocattoli e poi si mangia il torrone ed il panettone.

Sono passati parecchi anni da quel primo 25 dicembre e sono cambiate parecchie usanze. Il Natale si continuerà a festeggiarlo ogni anno, e forse un domani i nostri posteri conserveranno le tradizioni, ma perderanno il ricordo, o meglio festeggeranno un anniversario, ma non sapranno di cosa».

Due domande sul Natale

Ed eccoci a un gruppo di alunni della Media "P. Frisi". Essi si sono interrogati e hanno interrogato i compagni con un paio di domande, poi hanno messo in sintesi le risposte ricevute. Non ci si attenda pensieri trascendentali; i ragazzi di oggi sembrano soprattutto desiderare la gioia di una giornata trascorsa tra familiari finalmente un po' rilassati.

Che cosa è per te il Natale ?

Ecco, per noi il Natale è molto importante perché arriva Gesù, però non solo per metterlo nel proprio presepio, ma per nascere nel nostro cuore e renderci felici.

Questo giorno non va dimenticato, anzi, la gioia che ci porta dovremmo tenerla per tutto l'arco dell'anno fino al prossimo Natale.

Come vorresti trascorrere il giorno di Natale con la tua famiglia nella tua città ?

La maggior parte di noi lo vuole trascorrere con i suoi familiari e con tutti i loro amici nella propria casa o in una campagna, in montagna, ma con giù la neve per giocare a palle di neve.

Poi, dopo una bella giocata, tutti a tavola. Una lunga tavola imbandita di cibi tradizionali del Natale, con intorno tutte le persone, i parenti e gli amici e con tanta gioia nel cuore.

Cinzia, Barbara, Elena, Giovanna, Maristella, Luana, Gianluca, Fabio, Claudio, Gianluca
Classe III F
Scuola Media "P. Frisi"
Melegnano

Un racconto

Roberta Sarchi — Prima Media presso l'Istituto Domenicane — ci ha inviato un significativo apologo natalizio dal titolo "La candela e la lampadina". Eccolo:

Tutte le famiglie facevano a gara per avere l'albero più bello, ma ce n'era uno davvero stupendo, adornato con palline multicolori, candeline e lampadine variopinte. L'albero era esposto in giardino.

I passanti ne ammiravano lo splendore. Venne notte. Nel silenzio e tra la brezza leggera poche voci invadevano il buio: erano i piccoli abitatori dell'albero:

— «Che cosa ci fanno qui le candele? — dissero superbe le lampadine — mentre noi siamo frutto del lavoro dell'uomo, loro sono soltanto un dito di cera».

— «Non è vero — intervenne una candela —. Anche noi siamo frutto del lavoro dell'uomo; una volta venivamo deposte su candelabri d'oro alle corti dei re; insomma, eravamo noi le più importanti».

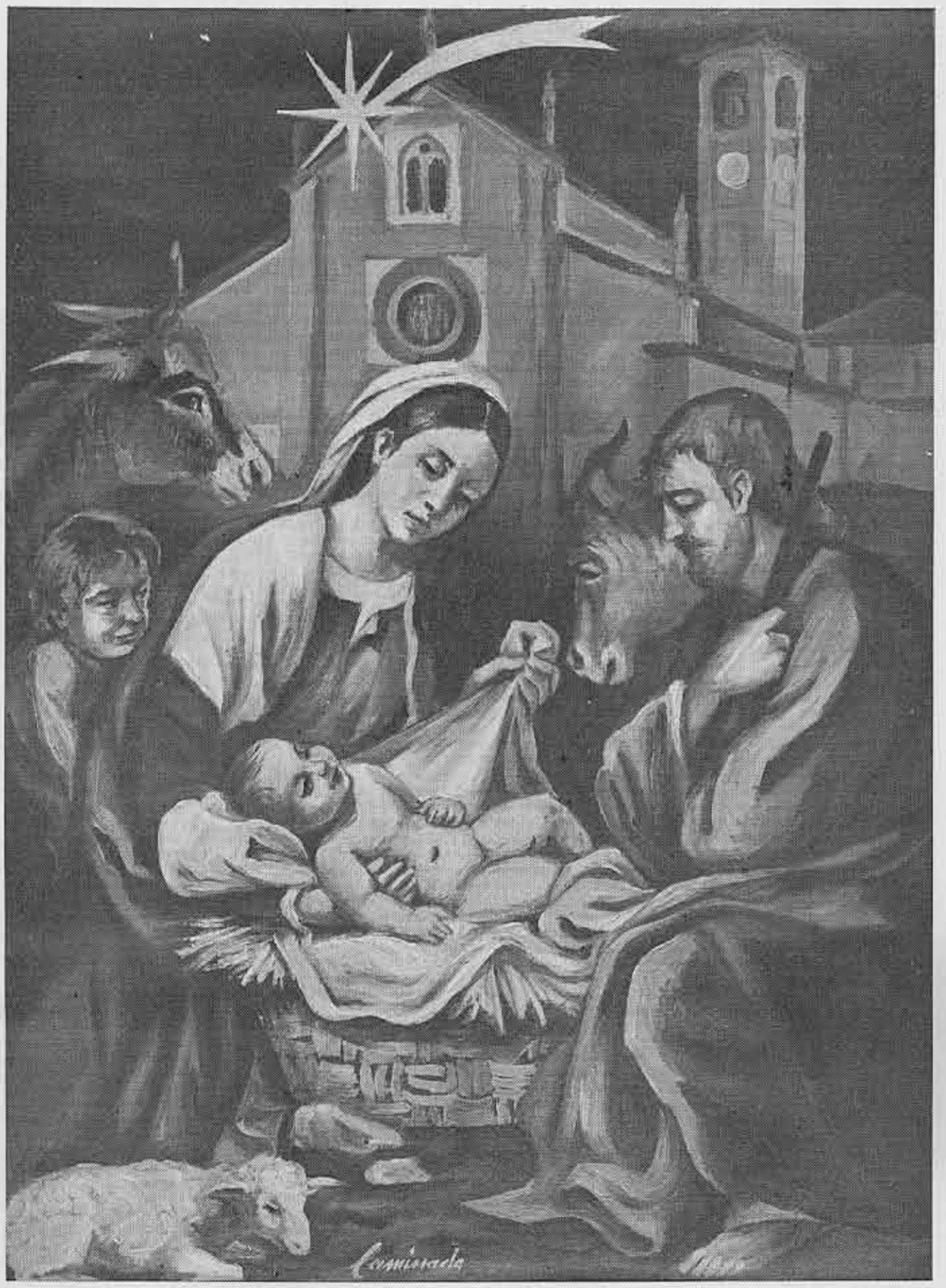
— «Perché noi ancora non c'eravamo, altrimenti chi si sarebbe pavoneggiato nelle regge?» disse una lampadina. In quel momento ci fu un corto circuito e le lampadine si spensero.

Le candele perdonarono gli insulti delle lampadine e da quel momento diventarono grandi amiche: due scoperte della civiltà.

Il male viene sempre punito; ma chi ha buon giudizio, lo usi.

E con queste voci giovanili giungano ancora a tutti Voi, cari lettori, i migliori auguri da parte della famiglia de "Il Melegnanese".

La Redazione



« ...E DEPOSERO IL BAMBINO IN UNA MANGIATOIA ».

La poesia del presepe è rivissuta dal nostro concittadino Antonio Caminada come una presenza sulla piazza principale della comunità melegnanese. Davanti alla Prepositurale di San Giovanni Battista — la cui sagoma non a caso è a capanna — l'evento di Betlemme ritorna in mezzo a noi come richiamo a valori di convivenza che trascendono l'esistenza dei singoli, per divenire patrimonio perenne di tutta una popolazione. La piazza è da sempre, nella nostra civiltà, il luogo di incontro della vita civile; in essa confluiscono la gioia e il dolore, il consenso e il dissenso, la fatica del lavoro e la frustrante situazione della disoccupazione, le manifestazioni politiche, religiose e associative. Ecco perché un "Presepio in piazza" — segno di riconciliazione e di pace — ci pare il modo migliore per ricordare degnamente la venuta del Signore.

FIAT
©
Concessionaria
F.lli MASSIRONI
MELEGNANO Via V. Veneto Tel. 9834073

LA CONCESSIONARIA F.LLI MASSIRONI
PORGENDO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA E AI LETTORI DE «IL MELEGNANESE» GLI AUGURI DI UN LIETO NATALE E UN FELICE '85
COMUNICA CHE CONTINUA L'ECCEZIONALE OFFERTA DI VENDITA
SU TUTTI I MODELLI FIAT DISPONIBILI SINO AL 31 DICEMBRE

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

CONCORSI, MUNICIPALIZZATA E CASTELLO MEDICEO

al centro della discussione

ESAMINATE ANCHE NUMEROSE INTERPELLANZE — LA SISTEMAZIONE DEL CASTELLO SECONDO LE NORME ANTINCENDIO RICHIEDEREBBE UNA SPESA ASTRONOMICA, TALE DA NON RENDERE PIU' CONVENIENTE L'ADATTAMENTO VOLUTO DAL COMUNE — IL SIGNOR NATALE ARENZI NUOVO COMMISSARIO ALL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA — ALTRI 570 MILIONI PER LE FOGNATURE

Seduta del 7 Dicembre 1984

Per un accordo con i capigruppo, il sindaco annuncia che le interpellanze saranno spostate in coda al dibattito, ma comunque prima della « seduta segreta », in cui ci sarà discussione e presa d'atto di alcuni provvedimenti presi a carico di dipendenti dell'Azienda Municipalizzata.

Si discute per l'approvazione di diversi concorsi a posti vacanti nell'organico comunale e primo il « Concorso pubblico per la copertura di un posto di geometra capo (8ª qualifica funzionale DPR 347-83) ».

Curti (PCI) esprime perplessità per li presunto vantaggio che il concorso darebbe ai dipendenti del Comune rispetto agli esterni e si sente rispondere dal sindaco che ciò è previsto dalla legge vigente.

Vengono eletti per tale concorso l'esperto, nella persona dell'ing. Morselli e due commissari, i consiglieri Curti (PCI) e Sfondrini (DC). Si passa al « Concorso interno per la copertura di tre posti di applicato di concetto (6ª qualifica funzionale, DPR 347-1983) ».

Sommariva (DC) fa presente che sarebbe utile e vantaggioso accorpare a questo concorso quello relativo all'aggiunto di segreteria, posto anch'esso di 6ª qualifica funzionale, ottenendo un risparmio di vari milioni da parte del Comune ed una possibilità superiore di mobilità tra il personale comunale. Il sindaco respinge la proposta DC con una disamina non molto convincente che dà adito ad ammiccamenti ed illazioni tra il pubblico su presunte sensibilità ai nomi. Vengono quindi eletti, per il concorso, l'esperto dr. Alampi e i due commissari nelle persone dei consiglieri Rozzi (DC) e Rusca (PCI).

Segue il « Concorso interno per la copertura di un posto di vice comandante Vigili Urbani (6ª qualifica funzionale, DPR 347-83) ». L'esperto nominato risulta il dr. G.F. Colombi con i due commissari rappresentati dai consiglieri Duina (PRI) e Sommariva (DC).. Si affronta quindi il «Concorso interno per la copertura di un posto di aggiunto di segreteria (6ª qualifica funzionale ex DPR 347-83) » per il quale Sommariva (DC) aveva proposto in precedenza la cancellazione.

Messo ai voti, passa a maggioranza con l'opposizione del gruppo consiliare DC; risultano eletti l'esperto dr. Alampi ed i commissari Panigada (PCI) e Reati (DC).

Si delibera quindi su « Prova pubblica selettiva per assunzioni a tempo determinato di vigilatrici di infanzia ai sensi dell'art. 9 DPR 347-83. Nomina di rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla commissione giudicatrice » per la quale vengono eletti i consiglieri Fraschetti (DC) e Stroppa (PCI).

Segue la « Domanda di autorizzazione all'Amministrazione Provinciale di Milano per l'apertura di un centro ricreativo estivo nel comune di Melegnano, anno 1985. Assunzione oneri a carico del bilancio comunale ».

Si tratta del centro ricreativo estivo presso il plesso scolastico di via Giardino per 200 ragazzi di età 3-12 anni, durante i mesi di luglio ed agosto.

Fraschetti (DC) rammenta di introdurre nel bando di concorso la clausola che i diplomati per le attività ginniche siano di provenienza ISEF. Messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

Segue la nomina dei consiglieri Celia (PSI), Maraschi (DC) e Rusca (PCI) quali revisori del « Conto consuntivo 1984 » del Comune. Il signor N. Arenzi (PRI) viene eletto commissario per l'Azienda Municipalizzata, in sostituzione di P. Guerci dimissionario. Viene approvata all'unanimità la delibera della Giunta Municipale per la spesa di 570 milioni di lire per la fognatura delle vie Cavour, Trento e Trieste, Mazzini e Montorfano.

La seduta si vivacizza quando viene discusso il « Regolamento Azienda Municipalizzata. Modifica art. 8, lett. A » che, sostanzialmente, concerne una nuova definizione della figura del direttore della Municipalizzata, il cui profilo professionale si vuole dichiarare «direttivo» invece che, come in precedenza, «dirigenziale».

Non v'è chi non veda, sostiene il consigliere Sfondrini (DC), come ciò rappresenti un declassamento del livello e dell'esperienza professionale del futuro direttore della Municipalizzata e tutti sappiamo della necessità per tale Azienda di essere finalmente condotta da un management all'altezza della situazione.

Con la proposta di modifica si va, invece, secondo la DC, nella direzione contraria, per cui all'Amministrazione si richiede di ritirare tale richiesta controproducente. Anche il consigliere Curti (PCI) esprime, a titolo personale, riserve sulla proposta di modifica. L'assessore Caputo risponde ad entrambi mantenendo la posizione della Giunta e, messa ai voti, la proposta viene approvata, con i democristiani contrari ed il consigliere Curti (PCI) astenuto.

Segue l'interpellanza di Reati (DC) che sollecita il sindaco a voler intervenire presso la Amministrazione ferroviaria per ovviare allo scroscio d'acqua che dal marciapiede investe, in caso di pioggia, il sottopassaggio appena ristrutturato, nel lato del binario uno.

Barbieri (PCI) sollecita una migliore vigilanza del parco Castello la domenica, giorno in cui vi vengono abusivamente parcheggiate macchine.

Sfondrini (DC) chiede informazioni circa i lavori di ristrutturazione della Cascina Montorfano. Inoltre sollecita una risposta riguardo la futura destinazione e le conseguenti opere di adottamento necessarie per il completo utilizzo del castello Mediceo.

Tra il pubblico presente alla seduta circola al proposito la voce che l'acquisto del castello da parte del Comune e della Provincia si stia rivelando un pessimo affare. Alcuni presenti rammentano il « bidone » che una delle passate Amministrazioni comunali socialcomuniste aveva preso da certi lottizzanti della CERZA con l'acquisizione per opere pubbliche al Comune di un lotto di terreno su cui poi le Ferrovie dello Stato avrebbero fatto passare il tracciato della nuova « linea veloce » Milano-Piacenza. Sembrerebbe, ora, che le nuove disposizioni di legge in materia di antincendio, per i fabbricati con destinazione pubblica e comunque sede di riunioni pubbliche siano così restrittive, che le vecchie strutture del castello mal si adeguino ad esse o, in alternativa, un loro adattamento raggiunga costi altissimi, se non proibitivi.

La seduta pubblica finisce qui. Noi si va a « nanna » verso le 0.30, mentre i consiglieri hanno ancora da affrontare i problemi disciplinari del personale della Municipalizzata.

Janus

IL MELEGNANESE

L'UNO E IL QUINDICI D'OGNI MESE NELLE EDICOLE "IL MELEGNANESE" ?

E' proprio vero? Alcuni lettori ci telefonano segnalandoci ritardi nell'uscita del nostro quindicinale. Insomma, l' 1 e il 15 d'ogni mese "Il Melegnanese" in edicola proprio puntualmente non ci sarebbe.
Vogliamo allora spiegare il piccolo "mistero". Le date dell' 1 e del 15 sono quelle "ufficiali", ma in realtà il nostro quindicinale viene pronto in tipografia a giovedì alterni: uno sì e uno no. Un paio di giorni per la distribuzione ed ecco spiegato tutto: "Il Melegnanese" esce regolarmente ogni due settimane.

Per averne la controprova basti osservare la cronaca sportiva, che riporta i risultati della domenica precedente il "fatidico" giovedì, anche se essa cade dopo il primo o il 15 del mese.
Speriamo così di avere risposto a questi piccoli interrogativi, anche se talora è possibile il verificarsi di qualche ritardo non imputabile né alla Redazione, né alla tipografia, ma a cause di forza maggiore.

DOVE POSSO RITIRARE IL MATERIALE INVIATO A "IL MELEGNANESE" PER LA PUBBLICAZIONE ?

Ringraziamo le persone e i gruppi che costantemente alimentano di notizie e di riflessioni il nostro giornale, inviandoci articoli e fotografie. Dato che molti di questi collaboratori ce l'hanno chiesto, ricordiamo le consuetudini giornalistiche concernenti questo materiale.

1) I manoscritti, anche non pubblicati, non vengono restituiti.
2) Le fotografie e l'altro materiale (documenti ecc.) sono resi al proprietario solo se espressamente richiesti telefonando in redazione. In questo caso sono disponibili a partire dalla settimana successiva a quella dell'avvenuta pubblicazione.

PER LA PUBBLICITA'

Telefonare a Livio Redaelli - tel 98.35.667 - Melegnano.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667
Una copia L. 600 (arretrati L. 1.200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2 - Melegnano
Tipografia FABBIANI
Melegnano - tel. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Condominio e locazione

A CURA DEL
GEOM. ANTONIO PALMISANO

— Determinazione del costo base di produzione a metro quadrato per gli immobili ultimati nell'anno 1983.

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1984 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 196. Il costo base di produzione a metro quadrato per gli immobili ultimati nell'anno 1983 è determinato per le regioni di nostro interesse, Lombardia, Piemonte, Liguria in L. 770.000.

— Imposta di Registro affitti per aggiornamento ed adeguamento del canone.

L'imposta di registro deve essere assolta entro venti giorni dalla scadenza della annualità, nella misura corrispondente al 2% del canone pagato nell'anno precedente o alla quota fissa di lire 50.000.

Problemi particolari possono sorgere nel caso in cui, alla scadenza dell'annualità, non si conosca ancora il c. d. data ISTAT necessario per poter calcolare l'aggiornamento. In questo caso l'imposta andrà assolta entro venti giorni dalla conoscenza del "dato ISTAT". Questo perché l'articolo 4 della legge di conversione del D.L. 10-11-78 n. 693 dispone che "nelle ipotesi di aggiornamento o adeguamento del canone si applica l'art. 33 del D.P.R. 26-10-72 n. 634 che stabilisce che "se il corrispettivo di un contratto deve essere determinato posteriormenalla sua stipulazione, l'imposta è applicata in base al valore dichiarato dalla parte che richiede la registrazione, salvo conguaglio o rimborso dopo la determinazione definitiva del corrispettivo, da denunciare a norma dell'art. 18" cioè, appunto entro venti giorni da quando l'aggiornamento è determinabile.

La direzione generale tasse e imposte indirette ha poi chiarito che tale denuncia, in effetti, non va fatta, essendo sufficiente il pagamento di quanto dovuto tramite conto corrente postale intestato all'Ufficio Affitti Roma; inoltre l'imposta sui conguagli o adeguamenti del canone può ben essere liquidata in misura inferiore alla quota fissa (lire 50.000), poiché l'imposta di registro in misura fissa è dovuta in relazione al servizio della registrazione, mentre tale servizio non è reso quando siano dovute le imposte complementari e quelle supplettive.

SOGGIORNO MARINO PER ANZIANI ANNO 1985

Sono aperte sino al 21 dicembre le iscrizioni per il soggiorno marino di anziani durante la stagione invernale-primaverile 1985.
Sono state confermate le località e gli hotels di quest'anno; inoltre sono offerte altre possibilità di soggiorno presso hotels segnalati dagli anziani medesimi.
Sono pertanto previsti sei turni della durata di 18 giorni ciascuno presso le seguenti località:

Diano Marina - *Primo turno dal 25 febbraio al 15 marzo presso l'Hotel Palace;*
- *Secondo turno dal 15 marzo al 2 aprile presso l'Hotel Virginia.*

Pietra Ligure - *Terzo e quarto turno dal 9 aprile al 15 maggio presso l'Hotel Continental;*
- *Quinto turno dal 15 maggio al 2 giugno presso l'Hotel Jolly Roger.*

Numana (Ancona) - *Sesto turno dal 28 maggio al 15 giugno presso l'Hotel Sorriso.*

Inoltre è previsto un soggiorno marino di 14 giorni a Palma di Maiorca (Spagna) nel periodo marzo/aprile.
Possono presentare domanda le donne che abbiano compiuto i 55 anni e gli uomini che abbiano compiuto i 60 anni. Le domande devono essere ritirate all'Ufficio Servizi Sociali del Comune (primo piano), e consegnate al predetto Ufficio entro il 21 dicembre p.v., data di chiusura delle iscrizioni.
E' necessario esibire in visione i libretti di pensione ed ogni altro documento attestante il reddito familiare.

FARMACIA
Dr. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aerosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Autosprint s.r.l.

Concessionaria FIAT

SAN GIULIANO MIL.

augura Buone Feste

a tutta la Sua affezionatissima Clientela
e coglie l'occasione per proporre delle vantaggiosissime offerte:

Regata Weekend

Regali speciali - Ottime condizioni di vendita - Inoltre continua l'acquisto e ritiro entro il 31 dicembre 1984 delle PANDA - RITMO - REGATA-ARGENTA in tutte le loro versioni a condizioni veramente eccezionali fino al 1.000.000 di sconto

Autosprint s.r.l.

Concessionaria FIAT

Via F. Baracca, 3 - SAN GIULIANO MILANESE - Telef. 98.40.801

Nuova sede: autofficina, ricambi e carrozzeria - Via dei Mille, 3 - San Giuliano Milanese - Telefoni 98.44.977 - 98.46.119

DOPO UN SECOLO DI SERVIZIO AI MALATI

LE SUORE DI MARIA BAMBINA hanno lasciato l'Ospedale Predabissi

LE DIMINUITE VOCAZIONI HANNO COSTRETTO L'ORDINE A IMPIEGARE LE RELIGIOSE NELLE ATTIVITA' PIU' VICINE AGLI "ULTIMI" — IL COMMIATO E' SILENZIOSAMENTE AVVENUTO AI PRIMI DI DICEMBRE

Andate dove c'è più bisogno

Come fossero unite da una luminosa cometa, due date, il 1883 ed il 1984, aprono e chiudono l'importante opera svolta dalle Suore dell'Istituto della Carità, meglio conosciute come Suore di Maria Bambina, in ben centouno anni di permanenza nella nostra città.

L'atto del 1883 che dava ufficialmente inizio all'attività, regolamentava nel contempo i rapporti tra le Autorità Civiche di quel tempo e l'Istituto stesso.

Fu sottoscritto per le Suore, dall'allora Superiora Generale Suor Maria Teodolinda Nazari.

Oggi chiude il ciclo, con un po' di dispiacere ma con serena accettazione della volontà di Dio, l'attuale Superiora del nucleo di Melegnano, Suor Giacomina Mariani.

Quanta acqua è passata sotto i ponti in tanti anni e quanto bene è stato svolto da loro all'Ospedale Predabissi. Umilmente, con tanto amore, hanno assistito gli ammalati, hanno saputo rincuorare con parole di conforto i familiari e frequentemente, nei momenti di maggiore necessità, hanno prestato la loro opera senza limiti di tempo. Basti pensare alla grande collaborazione data da Suor Enrica Gatti, Superiora al tempo della inaugurazione del nuovo edificio ospedaliero, avvenuta il 4 agosto 1969.

Per ogni settore, fosse per l'Amministrazione o per la nuova gestione della Farmacia interna o per i vari reparti che si andavano ampliando tra non poche difficoltà tecniche, Suor Enrica era sempre disponibile.

E' bene, a questo punto, motivare il perché di tanta e sofferta scelta da parte dell'Istituto, sulla nuova destinazione di queste religiose. Su 154 Suore defunte in questi ultimi anni, solo quattro nuove religiose sono entrate nell'Ordine. Constatando il diradarsi delle forze, con l'inevitabile ridimensionamento e temendo di prestare un'opera meno efficace, le Madri Superiore delle varie Comunità dell'Istituto della Provincia Lombarda, hanno deciso di indirizzare la propria opera verso settori ritenuti più importanti ai fini dell'apostolato. Valutato il fatto che negli ospedali sta sempre più subentrando personale competente e che nelle Case di Riposo opera personale religioso di età avanzata, hanno deciso in questo senso, nell'intento di rivitalizzare questo tipo di assistenza, con personale più giovane.

A togliere ogni dubbio sulla bontà della scelta, sono valse le parole pronunciate durante il suo Pontificato, da Paolo VI: « Andate dove vi è più bisogno e presso gli ultimi ».

Con questa scelta verranno a diminuire anche certe difficoltà di assistenza, come sopra accennato, oggi particolarmente gravose al personale religioso anziano.

Il nostro pensiero riconoscente corre oggi a Suor Emilia, l'Angelo della notte che non ha mai voluto cambiare i suoi turni scomodi ma tanto gratificanti spiritualmente e che andrà alla Casa di Riposo di Zorlesco. A Suor Bartolomea, della seconda divisione di medicina donne che andrà alla Casa di Riposo di Treviglio, a Suor Scolastica del reparto di chirurgia che andrà alla Casa di Riposo S. Bernardino di Bergamo, a Suor Ernesta del reparto Osteo-Traumatologico che andrà con Suor Carmela alla Casa di Riposo di Melegnano, alla Madre Superiora Suor Giacomina Mariani che è stata destinata alla Casa di Riposo Santa Savina di Lodi ed infine, unica eccezione, a Suor Michela della prima divisione medica uomini che è stata destinata ad un reparto particolarmente difficile e delicato, il Pronto Soccorso del Policlinico di Via Francesco Sforza, a Milano.

Care suore di Maria Bambina, quante grazie i cittadini melegnanesi desiderano inviarvi. Vi seguiremo con riconoscenza ed affetto anche dove svolgete la vostra futura opera, ricordandovi, come lo siete sempre state, sorridenti e premurose.

Certo, pare strano, ma pensando a voi si assapora quella dolcezza e quella pace che scaturiscono immediate dai volti sereni delle vostre fondatrici, le sante Gerosa e Capitanio.

Anche la vostra partenza, per la nostra mente, sembra avvenire dolcemente, in modo fantastico, tra quel paesaggio naturale a cavaliere delle province di Bergamo e Brescia, che è la vostra culla. Lovere, il lago d'Iseo, un fitto manto di verde per cornice e tanta tanta luce.

Angelo Perini

Melegnano dice grazie

Come è nel loro stile, le Suore di Maria Bambina hanno lasciato in silenzio, ai primi di dicembre, l'Ospedale Predabissi. Non deve però tacere la gratitudine della nostra popolazione; "Il Melegnanese" dedica questa pagina alle religiose che per oltre cent'anni si sono prodigate al servizio dei sofferenti e dei poveri.

Il nostro collaboratore Angelo Perini, con un articolo scritto per il nostro quindicinale e per il "Il Cittadino" di Lodi, ricorda la storia e la funzione delle Suore di Maria Bambina presso l'Ospedale. Il dott. Pierluigi Grossi, direttore sanitario del "Predabissi", ci ha gentilmente rilasciato un'intervista, mentre la gratitudine del personale medico e paramedico è espressa in una poesia piena di simpatia e di rimpianto.

Diamo infine qualche cenno alla presenza complessiva di questo ordine religioso all'interno della comunità melegnanese.

Le Suore di Maria Bambina a Melegnano

Una vocazione che ha radici nel popolo

Nel 1983 le parrocchie melegnanesi dedicarono al 150° anniversario di fondazione delle Suore di Carità, popolarmente chiamate Suore di Maria Bambina, un numero unico fitto di testimonianze e di notizie, tra cui un elenco di ben venticinque vocazioni melegnanesi per quell'Ordine. Dalla pubblicazione togliamo alcuni brani.

Perché Suore di Maria Bambina

Comunemente, a Melegnano come altrove, le Suore di Carità vengono chiamate le Suore di Maria Bambina, ed in ogni loro istituzione e comunità, viene venerata l'effigie della piccola Madonna stesa raggiante nella culla.

Oltre che per la particolare cuffietta che portavano un tempo, per le nostre Suore l'appellativo di "Maria Bambina" fa riferimento ad un fatto prodigioso di cui ne fu beneficiaria una novizia colpita da una grave infermità.

Per intercessione della Madonna, raffigurata in una modesta statuetta che era stata affidata alle Suore, questa novizia un mattino si svegliò completamente guarita, ed il viso della Madonna, che aveva accanto, si presentò completamente rinnovato e roseo come quello di una bambina.

Questa "Maria Bambina" si trova ancora oggi venerata nella cappella di Via Santa Sofia a Milano.

Cento anni fa arrivarono a Melegnano le prime Suore

Il 29 marzo 1883, in occasione dell'apertura dell'Ospedale Predabissi, arrivarono a Melegnano le prime Suore di Carità.

Sorrette dal loro voto: « carità ed obbedienza », iniziarono così fra noi, cento anni fa, la loro opera, occupandosi degli ammalati e dei sofferenti.

Certamente, pur considerando i difetti umani che ogni uomo ed ogni donna può avere, le Suore di Carità, all'Ospedale, con la loro presenza e con i loro sacrifici (non retribuiti), hanno sempre dimostrato la loro disponibilità in ogni momento della giornata e durante le lunghe notti di sofferenza, accompagnando all'intervento professionale quello umanitario e cristiano.

Incomincia l'Asilo Trombini

In quei momenti lo Stato, per quanto riguardava l'assistenza, era veramente molto carente, per cui gli Asili e l'assistenza dei bambini erano affidati solo all'iniziativa di alcuni benefattori e dei religiosi.

Sorse così a Melegnano l'Asilo Trombini e le Suore di Maria Bambina si prodigarono in un'altra opera educativa e sociale fra i bambini.

Molti di noi ricorderanno quelle lunghe tavolate, con tutte quelle scodelle allineate negli appositi buchi, quando "Sorella Adele" con il mescolo in mano versava quelle belle minestre ancora fumanti che erano tanto "ben di Dio" in quei tempi, e le amorevoli cure delle suore che intervenivano premurose e con pazienza anche nei momenti più delicati.

* * *

Nel 1887 iniziarono poi le prime attività oratoriane. Dapprima presso la Chiesa di San Pietro e nei cortili adiacenti, ed infine l'inaugurazione dell'attuale Oratorio Femminile di Viale Predabissi.

Le attività si moltiplicarono, le iniziative si svilupparono sempre più, e accanto alle manifestazioni ricreative e religiose, sorse a Melegnano la prima scuola di ricamo e di cucito. Iniziarono poi le prime recite, ed ogni occasione era buona per allestire Accademie con musiche e canti.

Animatrici di tutto questo furono Suor Teresa, Suor Enrica, Suor Rosina e Suor Angelica.

Attività sociali: Il Convitto

Con il passar degli anni, per gli impegni che sopraggiunsero, il numero delle religiose aumentò. Fiorirono pure in Melegnano tante vocazioni religiose e missionarie, ed accanto alle varie Superiore che si susseguirono, Suor Prassede ne fu una grande animatrice.

Accanto al "Linificio e Canapificio Nazionale" (oggi Broggi IZAR), venne istituito, allora, un Convitto per ospitare le operaie che provenivano dai paesi vicini in quanto, non essendoci mezzi di trasporto adeguati, le operaie forestiere erano costrette a soffermarsi a Melegnano dal lunedì al sabato. La gestione del Convitto era stata affidata alle Suore di Maria Bambina.

La presenza al Ricovero

Un'altra grande opera umanitaria e di carità attendeva a Melegnano le nostre Suore. Nel 1915 veniva aperto il Ricovero, chiamato allora "Casa Divina Provvidenza", e le Suore di Maria Bambina furono chiamate ad operare in un ambiente ove la "carità" e la disposizione al servizio sono virtù basilari.

Così nel vecchio edificio di Via Cavour, da quel momento le Suore, da sole, operarono come inservienti, da infermiere, da assistenti, da guardarobiere... e facendo di tutto.

IL VECCHIO OSPEDALE PREDABISSI.
Qui, nel 1883, le Suore di Carità iniziarono a Melegnano la loro opera di assistenza agli ammalati.

A colloquio col dr. Pierluigi Grossi, direttore sanitario dell'Ospedale Predabissi

CON LE SUORE ABBIAMO UN DEBITO DI GRATITUDINE

Un secolo di storia non è facile da cancellare. Lo si comprende discorrendo col dott. Pierluigi Grossi, direttore sanitario dell'Ospedale Predabissi e coordinatore dei servizi medici dell'USSL. Il dott Grossi ha preso servizio nel nostro nosocomio il 31 marzo 1974, dopo una carriera avviata presso l'Università di Pavia e l'Ospedale di Abbiategrasso; subito il nostro colloquio si fa fitto di ricordi in cui le Suore di Maria Bambina hanno una parte importantissima.

« I miei ricordi di clinico — inizia il dottor Grossi — *sono strettamente legati alla presenza di queste suore. Quando io cominciai la mia attività, gli ospedali risentivano ancora della loro antica origine come opere pie. In questo panorama le suore svolgevano il ruolo essenziale di chi, in sintonia con le finalità dell'ente, aveva dedicato la vita a soccorrere i bisognosi. Le suore gestivano i servizi essenziali degli ospedali, come la cucina, il guardaroba, la farmacia, la lavanderia, oltre a dedicarsi al lavoro infermieristico vero e proprio ».*

« Questo in un passato abbastanza lontano; ci vuole parlare del suo primo incontro con le suore a Melegnano? ».

« Giunsi nel nuovo complesso del Predabissi a fine marzo '74: ricordo che il mio primo contatto fu con Suor Enrica, una donna energica e di vecchio stampo. Svolgeva le funzioni di madre superiora, non so da quando. Teneva in mano le redini dei servizi affidati alle sue consorelle con forza e comprensione. Dopo di lei ricopersero la carica di superiora Suor Illuminata — per cinque o sei anni — e Suor Giacomina, la stessa che ci ha dovuto lasciare ora ».

« Si è parlato dei servizi affidati alle suore; ce li vuole descrivere? ».

« Le religiose di Maria Bambina, in servizio sino ai primi di dicembre di quest'anno erano sei: Suor Ernesta in Traumatologia e Ortopedia, Suor Bartolomea in Medicina II, Suor Michela in Medicina I, Suor Scolastica in Chirurgia I, Suor Emilia per i turni della notte e la già citata superiora Suor Giacomina. Le prime quattro erano caposala, un ruolo altamente qualificato e difficilmente sostituibile ».

« Ci risulta in proposito che il reperimento delle caposala sia impresa quasi disperata: ce lo può confermare? ».

« Sì, trovare caposala regolarmente diplomate è difficilissimo. Le scuole sono poche e tutte situate presso gli ospedali più grandi. In previsione della partenza delle suore e comunque per esigenze reali del Predabissi stiamo mandando quattro infermieri "laici" a questi corsi durissimi e impegnativi. Del resto la graduale scomparsa dell'antico personale qualificato religioso sta inducendo tutti gli enti ospedalieri a potenziare le scuole per infermieri professionali: anche noi ne abbiamo una, che tuttavia non sforna ancora dei caposala ».

« Sarebbe scorretto negarlo, però l'amministrazione si sta adoperando in ogni modo per colmare le lacune ».

Il nostro colloquio, interrotto da frequenti telefonate e visite di sanitari e paramedici, si avvia alla conclusione.

« Dottor Grossi, "Il Melegnanese" ha intervistato lei nell'impossibilità di ascoltare tutti gli operatori dell'Ospedale. Ci vuole sintetizzare il pensiero dei dipendenti? ».

« Credo che la collaborazione con le religiose sia sempre stata eccellente, al di là delle piccole questioncelle quotidiane. Da parte della direzione sanitaria è stata decisamente ottima. Voglio dunque esprimere un ringraziamento formale e dire che con le suore di Maria Bambina l'Ospedale Predabissi ha un grande debito di gratitudine ».

Servizio a cura della Redazione

Arrivederci

Per un triste e lieto evento
siamo stasera qui riuniti
una partenza AIME' dobbiamo
festeggiare.
Ed è questa la tristezza di un
addio doloroso a una compagna
e cara amica e un po', diciamolo
di tutti consigliera.
Ernesta ti salutiamo, e insieme
vogliamo farti sapere che tanto ci mancherai
dopo anni e anni di questo nostro
comune travagliare.
Le tue gonne svolazzanti non
vedremo più pel corridoio
e neppur le tue grida, che solo ora
rimpiangiamo di non più sentire.
E del carattere che dire oi oi
un po' forte e un po'... birichino
ma anche tanto dolce se
un aiuto ti si domandava.
E tutti, proprio tutti saremo "sollevati"
dal peso della tua presenza
talvolta dolce
talvolta un poco più pesante.
Si scherza, è ovvio, davanti
a questo banchetto a questi cibi
a questo vino alle ultime chiacchiere
la tua mancanza sentiremo... troppo.
Ma suvvia c'è anche il lieto evento
da segretissime fonti saputo abbiamo
che vicino resterai
a pochi passi si può dire.
Ad altri griderai
Ad altri insegnerai
Ad altri "peserai"
Ad altri consiglierai
Ad altri ancora il tuo prezioso aiuto porgerai.
Ecco Ernestina la felicità nostra
è saperti ancora vicina
anche se la tua guida
più non avremo.
Vorrà dire che quando
dove la testa andare a sbattere non troveremo
quattro bracciate per attraversare il Lambro
dovremo fare
Per rivedere ancora quel tuo viso
che par sempre in mezzo a un temporale
e farlo sorridere con tutto
il calore della nostra amicizia.
SI SALVI CHI NON SA NUOTARE

Paola Morosini

ARTIGIANI BIFFI & CROPELLI
TENDAGGI - TAPPEZZERIA E MOQUETTES
di produzione propria
VIA DEZZA, 35 - MELEGNANO - TEL. 9837420

CORRADA
Melegnano - Via Dezza, 82
Telefono 98.34.905
CALZATURE DI CLASSE

I PAESI DELLA ZONA

SALERANO AL LAMBRO

LE VICENDE STORICHE

Certamente Salerano fu coinvolta sin dal Medio Evo nelle varie guerre succedutesi nel territorio su cui insisteva, se solo pensiamo che già nel 1158 (anno della seconda distruzione di Lodi da parte dei Milanesi, durante le lotte che opposero i due Comuni) l'antica Laus Pompeia di romana memoria, nodo stradale e centro strategico a custodia del guado dell'Adda, era posta nelle sue immediate vicinanze, esattamente dove ora sorge Lodivecchio, si può capire il ruolo complementare svolto da Salerano nelle alterne vicende legate a questa città.

In mezzo a un'infinità di date e successione di personaggi più o meno illustri ed avvenimenti storici, Salerano ebbe la sua importanza maggiore dal fatto della sua vicinanza al fiume Lambro; nei tempi addietro il fiume era navigabile e oltre alla presenza sicura di uno scalo fluviale era un'importante linea di transito del commercio dell'Italia settentrionale. Probabilmente **lo stesso nome** Salerano è dovuto al pedaggio per il sale che giungeva sin qui dal mare.

Secondo lo storico Isidoro Maiani sarebbe stato il re Teodorico quello che avrebbe fatto innalzare qui una rocca per riporvi il sale, rocca la quale si scorgeva ancora fino al secolo XVII, ancora oggi non sono scomparse le tracce delle fondamenta, in riva al Lambro ad est dalla chiesa parrocchiale sono ben visibili a semicerchio viste dalla cima del campanile.

Salerano è il luogo dell'antico casato dei Vistarini. Il feudo venne concesso nel 1681 ad un altro ramo della famiglia Vistarini e quattro anni più tardi fu eretto in marchesato e concesso ai Sommariva, cui rimase sempre il titolo di marchesi di Salerano, fino agli ultimi tempi in cui morì il marchese Emilio (*B. Chiesa* p. 25).

Piazza Maggiore.

Siamo nel 1796 e il giovane Bonaparte entra in Lodi con le truppe Francesi, proclamando la repubblica ed istituendo la « guardia cittadina »; parecchi sono i giovani della zona che entusiasmati dal grande evento innovativo accorreranno ad ingrossare le fila dell'Armée.

Negli statuti vecchi della città di Lodi si menziona un monastero in Salerano dedicato a San Gervaso. Il monastero era soggetto all'Abbazia della Fruttuaria. Pervenuto attraverso varie modifiche, fino ai giorni nostri sotto l'aspetto di oratorio maschile, l'edificio fu demolito nel 1961 per ragioni di viabilità ed estetica del paese. Sulla sua area fu eretta una stele a ricordo dei caduti in guerra ed edificato un cinema teatro parrocchiale tuttora esistenti.

Nel periodo dell'Unità d'Italia Felice Ray, medico di Salerano, partecipò con Garibaldi allo sbarco dei Mille a Marsala; una lapide di ricordo all'eroe venne inaugurata nel 1932 sulla casa dove abitò per quarantotto anni, e nel 1961 gli fu dedicata una piazzetta del paese.

Castello Dosso Ducale - Casa Vanelli.

IL PONTE

E' del 1882 la costruzione del ponte sul fiume Lambro, collegando così Salerano con una strada carrabile a Lodi Vecchio; l'opera fu iniziata per volontà del ragionier Luigi Chiesa, sindaco dal 1859 al 1891 e figura determinante destinata a spendere tutte le sue energie a beneficio del suo paese.

Prima del ponte in cotto esisteva un trabiccolo di legno, quasi una passerella, che dall'attuale Cimitero si protendeva verso il Lambro e si agganciava alla strada di Lodi Vecchio all'altezza del ponte "Roggiadonna" dove si possono osservare a tutt'oggi tracce di quel tempo; ne deriva che l'attuale strada che si avvia verso il Cimitero per la sua ubicazione fosse una delle vie più frequentate del paese.

L'anno 1982 è stato ricordato il centenario della costruzione del ponte e Salerano ha saputo apprezzare e valorizzare i fatti importanti, fedele ai suoi intenti, al fine anche di incrementare iniziative artistico-culturali.

SALERANO OGGI

E' un paese tradizionalmente avvolto dalla quiete silenziosa dei campi; il verde che sta attorno è colore di serena contemplazione, l'orizzonte è ripartito all'infinito da ordinati quadrilateri di terra racchiusi da fossati e da alberi, con l'inserimento di alcune cascine isolate. Il Lambro come una tangente sfiora il paese quasi a volerlo proteggere.

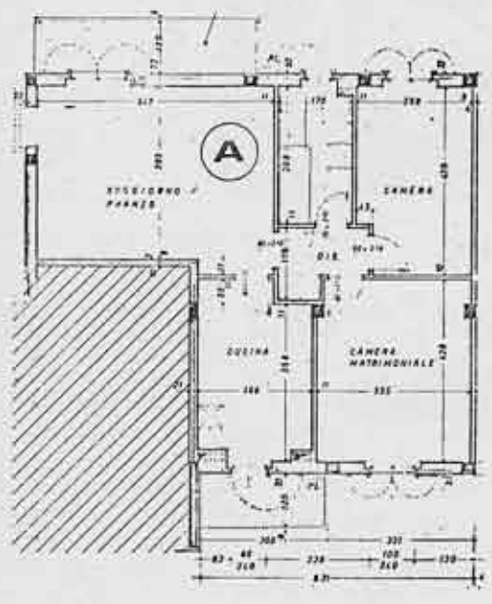
Antonio Palmisano

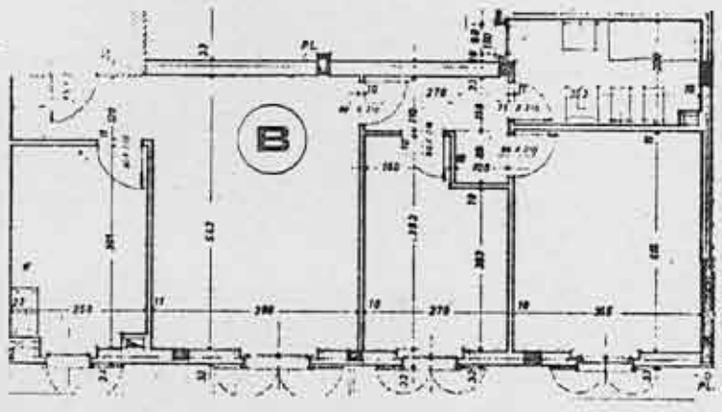
Soccorso Stradale A.C.I.
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione di tutte le marche
Servizio diurno - notturno e festivo
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068 notturno e festivo 98.38.265

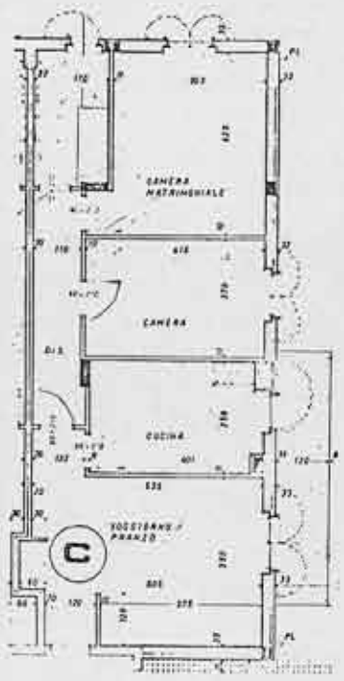
Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

BAGNIDEA di **BRUNO CURTI**
— ARREDAMENTI BAGNI
— POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
20077 MELEGNANO - Via Conciliazione, 7
Tel. esp.: (02) 98.33.792 abit.: 98.30.931

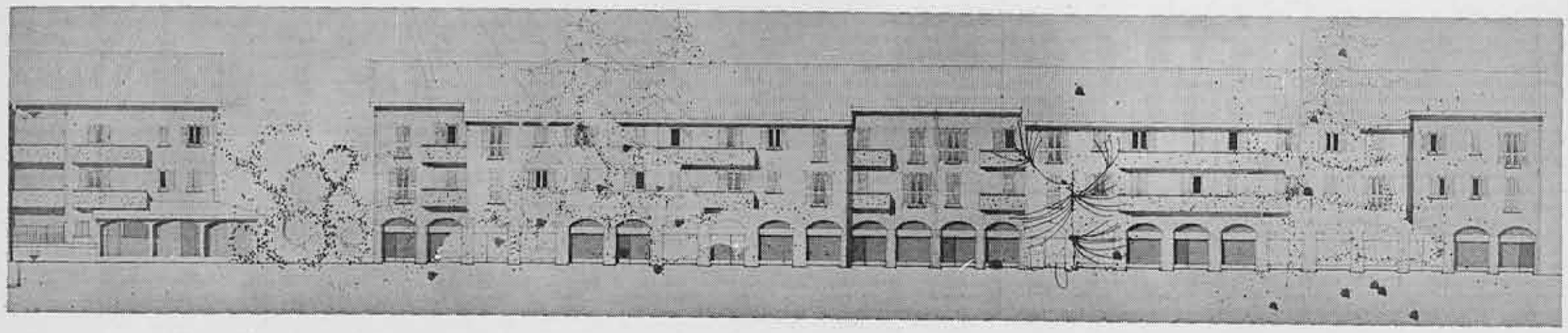
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)
"RESIDENZA CALVENZANO"
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE
APPARTAMENTI TIPO A - B - C
3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%







INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI
VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7
ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

Natale diverso per tutti

Natale. ..finalmente è tornato; molta gente è morta, non lo festeggerà più, i familiari in lutto lo passeranno insieme ai ricordi, ricordi che non svaniranno. Il Natale non è uguale per tutti. Io, che sono una telereporter, vago per la città la notte di Natale in cerca di diversi modi di passare la notte della nascita di Gesù e vedo...

Il Natale da tossicodipendenti costretti a farsi il buco negli squallidi e freddi vicoli, nelle stazioni buie, senza il calore di una famiglia, l'abbraccio della mamma o del papà che teneramente porgono il pacchettino, no, tutto questo per loro non esiste. Natale? Che cos'è? Un giorno qualunque, molti di loro pensano: è così che continua la loro vita, con quella siringa che distrugge; Natale è Gesù che nasce, che viene in mezzo a noi come fargli capire questo, che è il vero significato?

Natale per i figli dei petrolieri, degli affaristi, sempre in giro per il mondo, anche oggi lo passeranno con le babysitter, riceveranno regali costosissimi, vestiti invidiabili, ma non avranno nel cuore vero Natale nella gioia di una famiglia unita.

E i poveri, agli angoli delle strade, beh, forse alcuni di loro sono felici, hanno la gioia nel cuore; anche se guardando attraverso la finestra delle case dei ricchi vedono il bambino viziato con la babysitter circondato da orsacchiotti e trenini elettrici al quale si racconta la storia di Gesù Bambino « che era povero ».

E il Natale del disoccupato che non va a Messa perché il Signore non gli dà il posto di lavoro; in quella casa ci sarà tristezza e silenzio.

E per ultima ho visto il Natale di una famiglia medio-borghese che si riunisce al tavolo con tanto di tacchino tutto imbandito, poi vanno sotto l'albero, si scambiano i regali e si aprono, un po' di festa e a mezzanotte, tutti a Messa, sentono che Gesù è nato?

Anche se il Natale non è uguale per tutti, l'aria di festa si sente dai panettoni, dalle insegne luminose e dai negozi addobbati, dalle passeggiate per Milano a far compere. Insomma per la millenovecentottantaquattresima volta si festeggia Natale e Dio rinasce.

Martina Sgalippa
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

★ IL MIO NATALE ★

Il Natale è la festa più attesa per tutti, specialmente per i cristiani perché è il giorno della nascita di Gesù, per cui è una tradizione spirituale. Questo per i ragazzi e le persone adulte mentre per i bambini c'è la storia di Babbo Natale; essi si affrettano quindi a scrivere le loro letterine da consegnare ai genitori, che secondo loro dovrebbero dare a Babbo Natale.

Mentre i genitori felici dei figli entusiasti si recano nei negozi di giocattoli ad acquistare i doni tanto desiderati dai loro figli, i bambini a casa tolgono la legna pensando che dia fastidio a Babbo Natale nello scendere giù dal camino.

Anche per i negozianti il Ntale è una festa positiva dal punto di vista economico perché tutti comprano: regali, dolcetti, pasticcini ecc... e fanno a gara tra di loro; chi mette più luci e chi si fa notare di più.

I regali e le feste con torte enormi e alberi di Natale giganteschi se li possono permettere solamente le famiglie che si trovano in una situazione economica che glielo può permettere. Allora come lo passano il Natale le famiglie povere? Per le famiglie non molto fortunate il Natale è una festa grandissima, la più bella dell'anno. Ed è anche la più importante come spirito, perché mentre i ricchi aspettano il Natale per i regali, i poveri sanno che non ci saranno molti regali e quindi si rassegnano andando a Messa e saziandosi spiritualmente. I bambini poveri sprizzano di felicità quando vedono il loro papà arrivare con qualche dolcetto e dei regalini da mettere sotto l'albero.

Ci sono anche delle famiglie che non avendo figli regalano qualcosa ad un bambino povero, o comunque fanno opere di solidarietà. Può anche capitare che un non credente disoccupato il giorno di Natale trovi lavoro e così diventi cristiano. E magari anche qualche negoziante che vedendo davanti alla sua vetrina un bambino che non può comprare niente, in onore al Natale gli regali una torta e dei pasticcini, come atto di beneficenza.

Io so come sarà il mio Natale: non riceverò di certo robot o macchinine perché oramai sono grande per queste cose, ma per nutrire sipirtualmente la mia anima nell'Avvento aiuterò dando un contributo ai fondi per i bisognosi e a Natale farò un regalino a un mio amico che non è molto felice. Questo più o meno è il Natale di tutti.

Luca Ciulli
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

Dalla mia casa alla scuola

Io abito al secondo piano di un palazzo di via Togliatti, in un condominio molto verde della periferia di Melegnano. Tutti i giorni faccio la solita strada, che al primo momento sembra allegra ma, appena girato l'angolo si vede lo squallido marciapiede con quasi sempre l'erba alta.

Per arrivare a scuola devo passare da una strada molto pericolosa, che si chiama Via S. Angelo, dove passano moltissime macchine. Poi passo vicino alla casa di Paolo, che è un mio compagno di classe e che abita vicino al sottopassaggio, dove entro e mi spavento perché passa il treno e fa un boato spaventoso. Uscito dal sottopassaggio imbocco la Via Cadorna che, anche essendo molto sporca, è allegra perché ci sono i bambini che la rallegrano.

Arrivati a scuola certe volte se è brutto entriamo dal portone delle maestre e se è bello entriamo dal cancellone. Finita la scuola io devo rifare la stessa strada e poi rifarla ancora due volte perché vado al doposcuola.

Gilberto Rossi
Classe V D - Scuole elem.
Via Cadorna - Melegnano

UNA FESTA INASPETTATA

Mancano pochi giorni a Natale e tutti si preparano per la grande festa. Tutti contenti e soddisfatti i ragazzi della I A, la pagella è andata abbastanza bene, a parte una, quella di Pasquale il terroncino che non parla mai. I compagni si chiedono perché è così triste e scontento; certi dicono che la pagella gli è andata male, altri tanto per scherzare dicono che in Sicilia non festeggiano il giorno di Natale.

Invece Pasquale è scontento perché sa della festa che fanno i compagni più bravi e intelligenti della classe e lui, essendo uno dei più somari, non è stato invitato... E' arrivato il giorno di Natale, non avendo molti parenti, sotto l'albero di Pasquale ci sono pochi regali. Egli vorrebbe partecipare alla festa dei compagni. In quel momento si ricorda di una lettera che gli aveva scritto il padre l'anno prima dalla Svizzera. Corre a prenderla, la apre e incomincia a leggere: « Caro figliuolo ti scrivo per dirti che qui il Natale è veramente noioso, non conosco nessuno, tutti i colleghi della fabbrica festeggiano il Natale con le loro famiglie, l'unico senza famiglia sono io, per non essere solo e triste penso a Gesù, che pur essendo il figlio di Dio è nato in una grotta che faceva da stalla, mentre poteva benissimo nascere in una bella casa. Adesso ti lascio e spero tanto che assieme ai tuoi amici puoi passare un buon Natale ». Pasquale dopo aver letto, riflette... sì, ho deciso passerò un bel Natale anche senza i miei compagni. Mancano tre ore a mezzanotte, Pasquale assieme alla madre si prepara per andare in chiesa. Intanto a due isolati vicini, i compagni assieme alle compagne si stanno divertendo: Maria una di loro riunisce tutte le ragazze della classe alla festa e assieme si mettono a chiacchierare non udite dai maschi. Dopo un breve discorso prendono i regali che dovevano essere dei compagni e escono dall'appartamento. Si dirigono verso la casa di Pasquale, suonano il campanello e salgono in casa sua: « Ciao Pasquale, siamo venute perché vogliamo festeggiare il Natale con te ». Pasquale si scusa per il disordine e contentissimo cerca di organizzare una festa... Finite le vacanze di Natale e ritornati a scuola i ragazzi della I A non scherzarono più Pasquale e diventarono tutti ottimi amici senza trascurare nessuno.

Euro Puttomati
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

Ogni giorno si viene...

Ogni giorno a scuola si vien,
meno alla domenica.
E' molto bello venire a scuola
per quattro ore con i compagni restar
anche perché tanti bei lavori si possono imparar.
Ogni giorno a scuola si vien,
con gli amici che troviam!
Alla fin del mes all'assemblea se vegn.
Al sabet a scola men se sta.
All'interval se giugagiuga
diventand mat!

Monica Pastore - Annamaria Belloni
Classe III D
Scuola Elementare Via Cadorna - Melegnano

IL MIRACOLO DI NATALE

Silenzio... nella via regna un silenzio di tomba. E' il 25 dicembre 1984. Un nevischio scende silenzioso dal cielo buio nella stretta via infangata. Ma in mezzo alla strada c'è qualcosa, un uomo di mezza ttà è seduto nel fango, puzza di vino e di marcio, i suoi vestiti sono logori e incolori, i suoi occhi grigi sono spenti e immobili e i capelli sudici gli coprono la fronte. Non c'è bisogno di andare in America o chissà dove per vedere cose del genere, questo si svolge nella periferia nord di Milano. L'uomo si alza, si dirige verso un tram fermo, sale ma non c'è nessuno, tutti sono a passare il Natale tra le pareti domestiche. E lui? Cosa penserà di tutto questo? Lui che è al freddo per le vie della città?

Niente, è troppo stanco per pensare e si dirige barcollando verso una finestra a pianterreno con la luce accesa. Guarda dentro, vede una lieta scena domestica: una bambina nel suo caldo pigiamino gioca allegra sotto l'alberello luminoso e dal registratore nuovo si leva una dolce melodia natalizia che dice: « E' nato il Signore, è nato il Redentore ».

Il pover'uomo riprende il suo cammino sotto balconi illuminati e canti di gioia. Una musica solenne invade la strada, proviene da una chiesa. Il poveraccio sbircia da una porta e vede tanti fedeli riuniti a celebrare la Messa di Natale come un'unica famiglia calorosa. Lui si sente rapito da quei canti, da quel calore e rimane a guardare fino alla fine. Dopo incomincia a correre veloce e sembra sorrida, le sue labbra si schiudono e pronunciano una parola meravigliosa: « Grazie ».

E' avvenuto il miracolo? Il Natale è esploso in lui? Sì, e lui ne è convinto. Non tornerà più nel bar a bere, non andrà più nel vicolo a sedersi a riposare, ma incomincerà una vita nuova, un'altra rinascita come il Signore ogni Natale rinasce per chi è pronto ad accoglierlo.

Mauro Ruggieri
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

IL DONO PIÙ BELLO

24 dicembre, ore 8,30.

Mentre attraversa una stretta via in periferia del paese, Ugo pensa a come sarebbe il suo Natale. Assorto nei suoi pensieri, non si accorge neppure di essere arrivato. Ugo si introduce in una campagna e dopo aver scambiato due parole con un giovanotto alto e magro estrae dalla tasca dei jeans diecimila lire, le consegna all'uomo e riceve in cambio una bustina di droga.

Tornato a casa si guarda in tasca vorrebbe fare un piccolo regalo a sua madre, ma non ha più un soldo. E' la prima volta dopo tanti anni che un pensiero di gentilezza attraversa la sua mente. La sera la tentazione di andare con i suoi amici, di bucarsi, si fa sentire, ma Ugo sa dire di no.

Anzi sua madre lo convince ad andare con lei a Messa. Qui Ugo pensa, guardando la gente che si avvia a ricevere il corpo di Cristo, se anche lui avrebbe avuto il diritto di riceverlo. Senza sapere il perché si introduce nella fila. Prende l'ostia e quando torna al suo posto si sente come rinato. Tornato a casa prende in mano la siringa, non per usarla, ma per dirle addio, gettandola nella pattumiera.

Prende una tazza di latte e raccogliendo tutto il suo coraggio si mette nel letto. Non dorme, si agita per la crisi, restando tutta la notte a pensare che se era riuscito a disfarsi della droga era solo merito del Signore, un dono personale del Redentore.

Simona Spelta
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere — Libri per ragazzi
Immagini Comunione e Cresima
Giochi didattici
MELEGNANO - VIA ZUAVI 49

tutto per la scuola
GALLERIA DEL LIBRO
di L. Brambati
articoli da regalo
MELEGNANO (MI) - VIA CASTELLINI, N. 155

IO C'ERO

CENTO TESTIMONIANZE DI FATTI 1940-45 RACCOLTE DAI NOSTRI STUDENTI

La guerra nel deserto

Mio padre partì di leva nel 1939. La destinazione era Piacenza. Il suo reggimento era il 65° fanteria motorizzato divisione Trieste, comandata dal colonnello Vaiarini. Il reggimento aveva un distaccamtnto a Cremona, e da Piacenza lo trasferirono lì, alla caserma La Marmora. La caserma era piccola, e una parte di militari li mandarono a dormire al Foro Boario, dove si svolgeva la fiera degli animali. I soldati come letto avevano la paglia, fra questi vi era anche mio padre.

Il 10 giugno del 1940 scoppiò la guerra; la divisione Trieste fu inviata sul Piccolo San Bernardo per combattere contro i Francesi. Per oltrepassare il confine ed entrare in Francia, avrebbero dovuto attraversare un passaggio obbligato controllato dai francesi, ma non vi riuscirono.

Rimasero fermi per quattro giorni tra le nevi del Piccolo San Bernardo vestiti soltanto con pezze da piedi e camicie di tela. Allo scadere del quarto giorno i Francesi fortunatamente si arresero, altrimenti mio padre con i suoi compagni sarebbe morto perché le munizioni stavano scarseggiando.

Finita la missione in Francia, furono inviati a Napoli per imbarcarsi e raggiungere la Libia per combattere contro gli Inglesi. Il convoglio era formato da quattro navi da trasporto cariche di armamenti (due italiane e due tedesche), scortate da sei cacciatorpedinieri. Il tragitto durò cinque giorni a causa degli avvistamenti aerei e furono costretti continuamente a cambiar rotta.

Il terzo giorno di navigazione, il convoglio fu attaccato in pieno giorno da sei aereo-siluranti. Il bombardamento fu tragico: una nave tedesca fu colpita in pieno; dalle altre navi, tutti assistettero a quella tremenda tragedia.

La notte successiva, alle 2,30, la stessa sorte toccò alla nave dove c'era mio padre, la Nicolò Odero. Una bomba la colpì. Erano momenti tragici; mio padre si trovava nella stiva dove c'era un piccolo rifugio formato da sacchi di sabbia. Lo spostamento d'aria della bomba distrusse il rifugio e i sacchi di sabbia lo sommersero.

Non si trovava via d'uscita; mio padre vide attraverso una fessura delle fiamme, e attraverso essa ce la fecero ad uscire. Nella stiva trovarono molti morti e feriti che venivano calpestati dai sopravvissuti che correvano per uscire da quell'inferno: erano delle visioni terrificanti.

Il capitano della nave gridava dal ponte di mantenere la calma, ma in momenti come quelli non era molto facile, la nave incominciava ad inclinarsi e i soldati terrorizzati si buttavano in mare.

Il comandante, visto che non c'era più speranza, gridò: « Si salvi chi può! », *e vennero buttate in mare le zattere formate da tronchi e da bidoni. Soltanto che buttando questi in mare, i soldati che si erano già tuffati furono schiacciati dalle scialuppe che venivano buttate in mare.*

Mio padre fu uno degli ultimi a lasciare la nave, le zattere si erano già allontanate, e a nuoto cercava di raggiungere qualcuna perché era notte fonda e i soccorsi non potevano intervenire. Dopo circa due ore di nuoto, riuscì a raggiungerne una che era piena di soldati, e per quanti ce n'erano la zattera era sommersa. Sopra di essa c'erano dei feriti gravi che gridavano e tentavano di suicidarsi mettendo la testa sotto l'acqua dagli atroci dolori che avevano.

Rimasero sulla zattera fino all'alba, quando ad un tratto all'orizzonte apparve un cacciatorpediniere di scorta del convoglio; mio padre si allontanò dalla zattera per raggiungere la nave. Arrivati a Tripoli, trovarono una colonna di autoambulanze che li caricarono portandoli in ospedale. Furono delle ore incredibili, che mio padre ancora adesso stenta a ricordare.

Dopo aver fatto le cure all'ospedale, gli fece visita il generale di divisione che disse ai sopravvissuti: « Le mie frecce d'acciaio le voglio al fronte! »: *Due giorni dopo partirono per il fronte che era ad Agedabia, nel deserto Sirtico; si fermarono a Misurata dove vi fu un bombardamento. Mio padre era talmente scosso e impaurito dai ricordi del naufragio, che quanto sentì scoppiare la prima bomba, si mise a correre nel deserto come un pazzo, andando a sbattere contro una pianta di ulivo, graffiandosi e riempiendosi di ematomi il viso.*

Arrivati al fronte di Agedabia, incominciò l'avanzata verso Bengasi e quindi a Birachen. Qui gli Inglesi non si arrendevano nonostante fossero circondati. Dovette intervenire l'aviazione tedesca con gli Stukas che avrebbero dovuto bombardare Birachen; soltanto che quella sera c'era il ghibli e gli aerei dall'alto sbagliarono obiettivo e colpirono i loro alleati.

Durante la notte gli Inglesi scapparono e si ritirarono nella città di Tobruk, e riprese l'avanzata italiana. Arrivati alle porte di Tobruk ci fu l'accerchiamento per farla cadere e questo avvenne l'indomani.

Durante l'avanzata, al reggimento di mio padre fu dato il compito di inoltrarsi per una quarantina di chilometri nel deserto; nella zona di El-Mechili si fermarono per circa un mese. La squadra navale inglese, appostata a Derna, con i cannoni sparava nell'entroterra per cercare di colpire le postazioni italiane che si erano fermate per ricevere i rifornimenti. Per l'ennesima volta si proseguì l'avanzata occupando Derna, Marsa Matruk, per arrivare ad El-Alamein dove furono bloccati dagli Inglesi.

Qui ci fu il contrattacco: fu una catastrofe, perché gli Inglesi spararono con l'artiglieria e dagli aerei; era un inferno. Durante la notte una pattuglia di soldati australiani fece prigioniero mio padre insieme a circa 400 soldati portandoli nelle linee nemiche.

Gli Inglesi portarono i prigionieri verso Alessandria d'Egitto, in un comando generale, dove li interrogarono. A mio padre diedero la notizia che il loro colonnello Vaiarini era morto il giorno precedente.

I prigionieri furono inviati col treno a un grande campo di concentramento chiamato 310, vicino a Suez; durante il trasferimento il treno si fermò a Ismailia. Mio padre, insieme agli altri ,aveva una grande fame, e pur di mangiare qualcosa, diede il suo orologio in cambio di una focaccia araba.

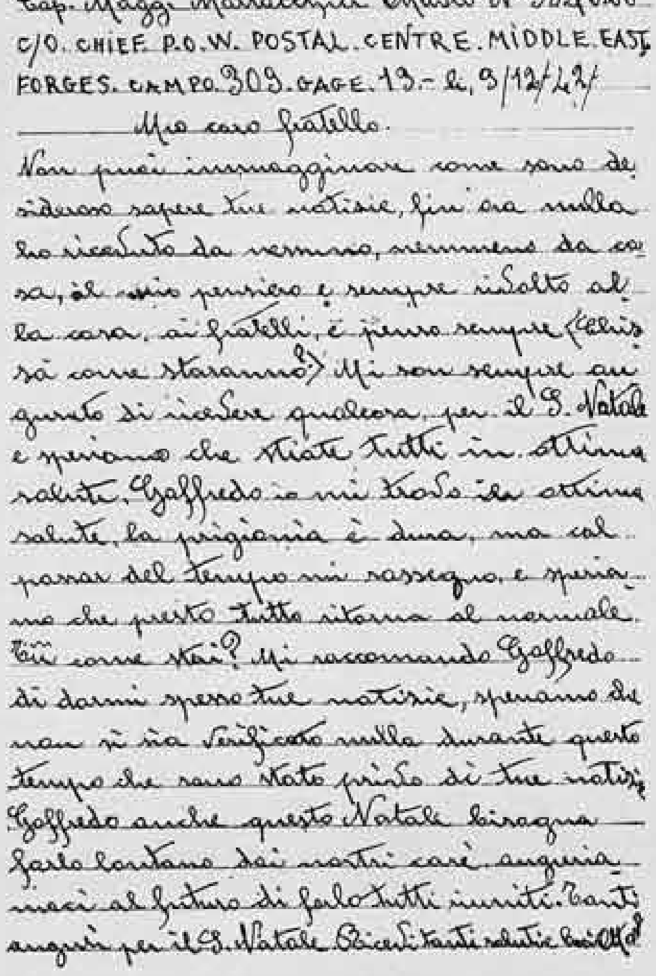
Arrivato al campo di concentramento lo rinchiusero nella gabbia n. 13. Qui soffrì molto la fame perché la loro razione era pochissima; furono anche questi dei brutti giorni.

Dopo quattro mesi lo trasferirono ad El-Banthara vicino ad El-Ismailia; qui non si soffrì più la fame perché i prigionieri venivano mandati a fare servizio agli ospedali lungo le rive del canale di Suez.

La prigionia durò quattro anni, fino a quando arrivò la felice notizia che la guerra era terminata. I prigionieri furono liberati, e mio padre nel 1945 ritornava in Italia con l'incrociatore Montecuccoli, e potè finalmente riabbracciare la propria famiglia.

Alberto Martocchia
Classe III B
Scuola Media "P. Frisi"
Melegnano

Il Natale 1942 in prigionia


Cap. Magg. Martocchia Ottavio N°354626
C/O. CHIEF P.O.W. POSTAL CENTRE. MIDDLE EAST FORGES. CAMPO 309. GAGE 13 - li, 9/12/42
Mio caro fratello.
Non puoi immaginare come sono desideroso sapere tue notizie, fin ora nulla ho ricevuto da nessuno, nemmeno da casa, il mio pensiero è sempre rivolto alla casa, ai fratelli, e penso sempre (chissà come staranno) Mi son sempre augurato di ricevere qualcosa, per il S. Natale e speriamo che stiate tutti in ottima salute. Goffredo io mi trovo in ottima salute, la prigionia è dura, ma col passar del tempo mi rassegno, e speriamo che presto tutto ritorna al normale. Tu come stai? Mi raccomando Goffredo di darmi spesso tue notizie, speriamo che non si sia verificato nulla durante questo tempo che sono stato privo di tue notizie. Goffredo anche questo Natale bisogna farlo lontano dai nostri cari. auguriamoci al futuro di farlo tutti uniti. Tanti auguri per il S. Natale. Ricevi tanti saluti e baci [illegible]

9 dicembre 1942 — Il Cap. Magg. Ottavio Martocchia invia ai suoi cari una commovente lettera con la quale esprime il desiderio di trascorrere presto in famiglia le Festività Natalizie. Dovrà attendere ancora tre anni.

VOGLIA DI SCRIVERE

E' autunno.
Le foglie secche già cadono dal ramo
e si preparano per un lungo viaggio.
Gli alberi si spogliano
cominciano ad aver freddo.
Nel giardino
le foglie già cadute
trasformano i giardini in tappeti.
E quando le foglie cadono dal ramo
il vento gioca con loro
le fa volare.
Delle foglie non vorrebbero staccarsi
ma l'albero le incoraggia
e si decidono.
Dicono: « Addio! ».
Si staccano per un nuovo viaggio.
Chissà come sarà quel viaggio?!

Margherita Morrone
Classe III D
Scuola Elementare Via Cadorna

UNA LEZIONE IN DIRETTA SUL LIBANO

Poco tempo fa, un giovane monaco libanese, Filemone Seluan, è venuto da Roma a Milano per partecipare alla maratona (ha vinto il secondo premio nazionale, ma egli è il campione maratoneta del Libano). Ospite delle suore domenicane, ha voluto incontrare noi ragazzi, classe per classe, per parlarci di sé, del suo martoriato Paese, nel quale farà ritorno appena sarà laureato in teologia, fra due anni circa.

Dopo aver richiamato alla nostra memoria la collocazione geografica e storica del Libano, l'antica Fenicia i cui abitanti hanno affrontato per primi il mare aperto, con navi fatte da cedri della catena del Libano, hanno scoperto la porpora, hanno lavorato il vetro, hanno fondato colonie come Cartagine, patria di Annibale, il nostro amico ha illustrato la situazione attuale di questo piccolo e, in un tempo non lontano ricco Paese del Medio Oriente.

« *La nostra terra è una terra di liberi, ben diversa dagli altri Paesi del Medio Oriente, immersa in dittature e oppressioni* — ha detto Filemone. — *Per quasi dieci anni, da quanto dura la guerra del Libano, la stampa internazionale ha parlato di nuove crociate e di violenti risvegli islamici. In verità l'Occidente non si è mai dato molta pena per la mia povera terra. Quando la forza multinazionale di pace è giunta in Libano, il mondo ha seguito di più gli avvenimenti. Ma ora che americani, inglesi, Francesi e italiani sono a casa, più o meno gloriosi, si stenta a trovare qualche informazione: un po' di cronaca, notizie scontate, "solita guerra" fra i cristiani e musulmani. Una cosa è chiara: la guerra del Libano non appartiene ai libanesi, né essa è una guerra confessionale* ». Ad ascoltare Filemone si scoprono crudeli responsabilità di Israele e Siria, USA e URSS, palestinesi e mondo arabo. « *Nel dolore delle vittime* — ripete il nostro amico — *si scopre un Libano di cui la stampa ed il mondo ha finora taciuto: il Libano unito, fraterno, della convivenza tollerante fra drusi, musulmani e cristiani. Questa amicizia ha continuato a fiorire nei quasi dieci anni di apocalisse e di morte*».

In realtà la Siria, penetrata in Libano nel '76 con 23.000 uomini, proprio per frenare i palestinesi, ha rischiato di essere un ennesimo oppressore del Libano, nel desiderio che questi si piegasse ad accettare sempre più la sua egemonia su tutto il Medio Oriente. Inoltre essa è una regione arida e vuole uno sbocco sul mare perciò ambisce ad impadronirsi delle terre fertili del Libano. Israele si è scagliato contro il Libano per distruggere l'esempio vivente di coesistenza fra diverse comunità religiose, in uno stato democratico e vuole impossessarsi del Sud per sfruttare un fiume ricco di acque... e chi paga sono i poveri, i bambini che vivono nei rifugi.

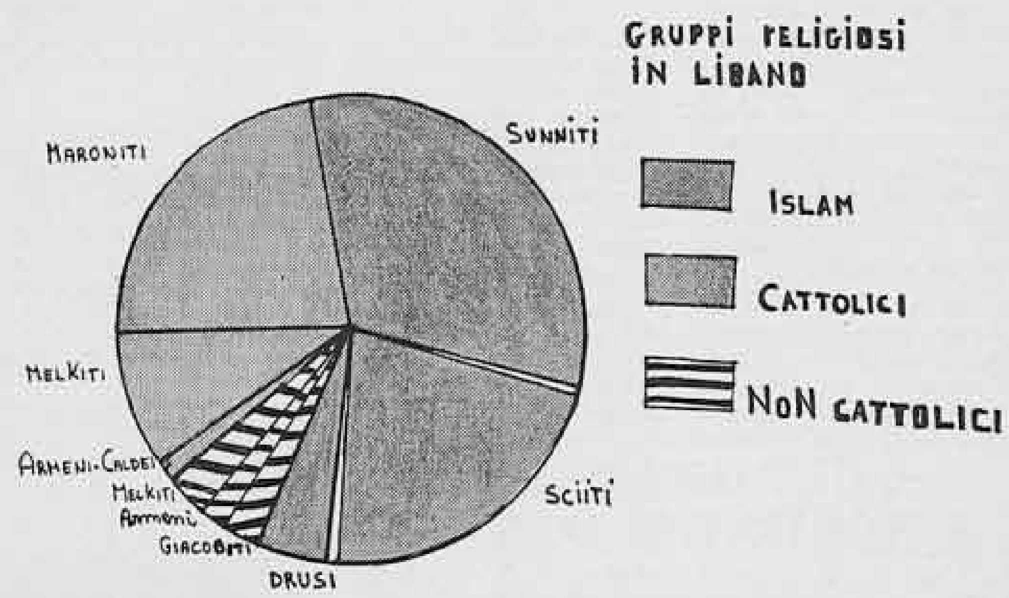
Filemone ci dice che in Libano ci sono tanti ragazzi che nel pericolo pregano in continuazione e la fede cresce e crea nuovi martiri e numerosi cristiani. La persecuzione è stata radicale: decine di monasteri rasi al suolo, delle chiese distrutte, delle comunità disperse. Un altro motivo per cui il Libano è perseguitato è questo: esso è l'unico Paese cristiano del Medio Oriente occupato da arabi in maggioranza musulmani, che mal sopportano la presenza di un paese, anche piccolo, il Libano, testimone coraggioso di Cristo, perciò roccoforte cristiana e sede di convivenza pluralistica di più etnie. I cristiani libanesi infatti non sono arabi, ma discendenti dei fenici, l'Islam è un prodotto di importazione; gli sciiti sono stranieri irakeni, ma la storia e la cultura di un paese sono segnati da ogni influenza. E' come se noi italiani volessimo distinguere la nostra tradizione romana da quella bizantina o germanica medievale. La cultura di un popolo emerge dall'intreccio delle generazioni e delle diverse etnie. Il Libano è stato fin dall'origine luogo di accoglienza delle etnie e comunità perseguitate da gruppi più potenti e ortodossi: i maroniti dai bizantini, gli sciiti dai sunniti, i drusi da sunniti e sciiti, i sunniti dai turchi. La ricchezza del Libano, come ha ricordato Giovanni Paolo II nelle sue lettere di alcuni mesi fa, sta proprio in questo pluralismo culturale ed etnico che ha avuto momenti di splendore nei secoli passati e nell'epoca contemporanea. Basti pensare alla letteratura egiziana e libanese del secolo scorso, la riflessione sociale del periodo prebellico, tutte opere di sintesi islamocristiane. Proprio questo pluralismo libanese è stata la vittima della guerra. Israele e Siria mal sopportavano questa sintesi appena sbocciata fra elementi cristiani e musulmani, arabi e non arabi.

Filemone riporta alcuni esempi di come cristiani e musulmani si vogliono bene: « *Lo scheik che dirige la moschea vicina, non passa giorno senza informarsi sulla salute di padre Haddad e dei suoi fedeli cristiani. In tutti questi anni, dopo ogni bombardamento, telefonava preoccupato, anche in piena notte: "Vi è successo qualcosa? Avete bisogno di me?" Padre Haddad si esprime con foga: "Cristiani e musulmani vogliono vivere insieme. Basta dialogare con loro, conoscersi e comprendersi. Invece ognuno si è chiuso nella sua paura"* ».

Un bambino libanese ha composto una canzone all'inizio della guerra: « *Mi hanno domandato che cosa è successo al mio bel paese assediato dal fuoco e dai fucili. Io ho risposto: il mio paese sta per rinascere di nuovo, il prodigioso Libano dal popolo umiliato. Ancora ti amo, mio Libano, mia patria* ».

Filemone conclude commosso: « *Io sono sicuro che nel Libano presto tornerà la pace* ». Ci saluta e scende, durante l'intervallo, in cortile a giocare con noi.

Relazione di gruppo
della III A
Scuola Media
"S. Caterina da Siena"
Melegnano



Le confessioni religiose nel Libano.
La guerra imposta dall'esterno a questo piccolo Paese ha distrutto un felice equilibrio basato sulla tolleranza reciproca.

VIENI CON ME A SCEGLIERE UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:

QUADRIFOGLIO

Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO

Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Addobbi natalizi

Anche questo fu «Resistenza»

NATALE, IN UN LAGER TEDESCO

Dal fronte italo-francese a quello greco-albanese - La dura vita in un lager - Una gelida messa di mezzanotte - La fame: che brutta cosa - La testimonianza del melegnanese ELISEO PISANI

La ricorrenza del Santo Natale è sempre per tutti, piccoli e grandi, un grande giorno di poesia. E' soprattutto la festa della famiglia, i cui componenti si ritrovano non solo per scambiarsi doni e auguri, ma per trascorrere insieme alcune ore di gioia.
Infatti un vecchio proverbio dice: « Natale con i tuoi, e Pasqua con chi vuoi », *tanto che se un componente della famiglia, per qualsiasi motivo non può essere presente, la festa si trasforma purtroppo in un momento di tristezza.*

Se poi ci riferiamo ad un Natale di guerra, quando molti familiari si trovavano lontani, al fronte o in prigionia, allora il Natale era per tutti, presenti e lontani, come rivestito da un velo di desolazione.

Molti concittadini, protagonisti di quei tristi avvenimenti, oggi avrebbero un loro Natale di guerra da ricordare, ma nell'impossibilità di unire tutte le testimonianze, affidiamo ad Eliseo Pisani *il compito di raccontarci un suo triste Natale trascorso in uno dei tanti lager tedeschi.*

Direi che questa sua testimonianza natalizia potrebbe benissimo essere inserita nella rubrica *"Prima mano"* de *"Il Melegnanese"*, in quanto raccolta proprio dal vivo, qui nella tipografia di Amilcare Fabbiani, suo nipote, davanti ad un bancone, mentre le righe di piombo, i titoli di caratteri mobili e i clichés, si stavano mettendo insieme per dar corpo ad una pagina del nostro giornale.

Mettendoci un po' di fantasia, potremo dire che ci sia anche *la piva*, a creare l'ambiente natalizio, in quanto il ticchettio dei tasti della linotype ed il rumore della macchina da stampa, fanno una specie di sottofondo musicale.

* * *

L'amico Eliseo Pisani, anche se dal settembre 1947 sposandosi si è trasferito a Caluzzano, ogni volta che ci vediamo, oltre ricordare i begli anni passati assieme fra i banchi di scuola, ci tiene a sottolineare di ritenersi ancora un autentico *meregnanin*.

Infatti egli è nato *ai Ca' növ*, è cresciuto *al Giardinon*, e nel 1937 si è trasferito *ai Ca' Pupular*, luoghi popolari della nostra vecchia Melegnano.

UN LUNGO DIARIO

Per arricchire la sua testimonianza, oltre a mostrarmi un interessante album fotografico del periodo militare, mi fornisce pure una specie di diario del suo lungo periodo di militare e di prigionia, dal quale riportiamo alcuni stralci.

Incomincia così il suo racconto: « La mattina del 19 marzo 1940, proprio nel giorno "del Perdono" sono partito per il servizio militare. Raggiunto il Distretto di Lodi, fui assegnato all'11° Artiglieria da Montagna, Divisione "Ravenna", ad Alessandria.

Il 10 giugno, quando scoppiò la guerra Italo-Francese, mi trovavo a quota 3000, al Passo del Diavolo, in Val Roia in provincia di Cuneo, impegnato in un inferno di gelo e di cannonate.

Sceso a San Dalmazzo di Tenda, dopo il breve conflitto, ci rimasi fino a settembre, dopo di che fui trasferito a Bari, imbarcato sulla nave "Rossini" e trasportato a Durazzo.

Sbarcati in Albania soldati, muli e cannoni, dopo una marcia di 300 chilometri, raggiunsi Delvino, dove tutto il mio gruppo passerà al 49° Artiglieria Divisione "Parma" in appoggio al 3° Granatieri.

Il mattino del 28 ottobre, allo scoppio del conflitto con la Grecia, varcai il confine nella zona di Conispoli ».

A questo punto il suo diario cita nomi di località, di monti e di fiumi, dove le nostre truppe operarono in condizioni disastrose, e dove molti nostri soldati si sono eroicamente sacrificati.

Racconta poi Eliseo Pisani, di un felice incontro, in una località del fronte greco, con due nostri concittadini: Vincenzo Miracoli e Luigino Clerici.

« Poi — prosegue — passai nella zona di Val Tomorezza (Tomori) in Albania, dove rimasi dall'aprile 1941 all'8 settembre 1943 ».

IL «GEFANGENEN-NUMMER 7210»

« Tutto il mio gruppo, compreso il generale, fu fatto prigioniero dai tedeschi sul Passo Logora ».

Racconta quindi la sua lunga marcia di trasferimento, piena di peripezie, fino a Bitoli in Bulgaria, dove ebbe la possibilità di trovare il Sergente Giuseppe Segalini, nostro concittadino. « Purtroppo — aggiunge con una nota di tristezza — a Belgrado fummo separati e il destino volle che il Segalini non ritornasse mai più alla propria casa ».

Da Linz a Vienna, su carri bestiame, e successivamente fu avviato al lager 35 di Aid, nei pressi di Linz.

« Per prima cosa — scrive Eliseo nel suo diario — un soldato tedesco mi rubò l'orologio ».

« Dopo le varie formalità burocratiche, il comandante del lager radunò tutti i soldati prigionieri e ci disse che da quel momento dovevamo dimenticare il nostro nome in quanto diventavamo solo un numero. Da quel giorno diventai il Gefangenennummer 7210 ».

* * *

Nel suo lungo diario, denso di particolari e di fatti, evidenzia la dura vita di prigionia nei lager tedeschi: dai lavori più pesanti e faticosi, alle condizioni umane più umilianti, nonché derisioni e continui maltrattamenti.

Prosegue così: « Al mattino sveglia alle 5, una fetta di 250 grammi di pane, un gamellino di the senza zucchero. Al posto delle scarpe, zoccoloni di legno legati con il filo di ferro; si dovevano percorrere poi sei chilometri a piedi, a gruppi di trenta, e per dieci ore, con qualunque tempo, si doveva lavorare sodo, sempre con al fianco un soldato armato.

A mezzogiorno e alla sera, nei giorni lavorativi, sempre piatto unico: zuppa di kraut-barbabietole rosse e rape ».

* * *

Racconta poi che alla sera, alle ore 9, se all'appello mancava qualcuno, dovevano restare tutti all'aperto, fin quando non l'avevano trovato. Tremende erano poi le punizioni. Venivano assoggettati a docce fredde a mezzanotte, oppure, sempre di notte, con un cucchiaio dovevano vuotare dei grossi bidoni di ecqua, e al mattino, sempre alle cinque, sveglia e *"raus, schnell, schnell, arbeiten!"*

C'era poi sempre pronta la "compagnia disciplina" ed in quel caso, sottolinea Pisani, erano cose indescrivibili.

ELISEO PISANI
durante la campagna greco-albanese.

QUEL NATALE DEL '43

Così le giornate, nel lager 35, proseguivano nella loro terribile monotonia: lavoro ed umiliazioni.

L'avvicinarsi del primo Natale di prigionia, aveva suscitato in tutti una certa attesa. Pensando che almeno questo giorno, universalmente pieno di gioia e di letizia, risvegliasse nel cuore dei loro carcerieri sentimenti di umanità e di benevola comprensione, in ognuno dei prigionieri si era accesa una speranza.

« Successe così — racconta l'amico Eliseo — che alla sera della vigilia, rientrando stanchi dal lavoro, prima della solita zuppa, che il comandante ci radunò e ci comunicò che a mezzanotte sarebbe giunto un cappellano e che avrebbe celebrato per tutti la santa Messa di Natale.

Questo annuncio fu per tutti i 1500 prigionieri del lager un motivo di sollievo. Ansiosi di sentire in mezzo a tutta quella loro triste esperienza una parola di conforto e di speranza, attesero in quella gelida notte, sul piazzale del lager, il grande momento.

Poco prima di mezzanotte, mi racconta quasi emozionato, nel buio, accompagnato da due guardie armate che non l'abbandoneranno mai, giunge un tenente cappellano, e sopra ad un tavolo, ai piedi di una torretta, indossati i paramenti, nel silenzio generale, inizia la Santa Messa.

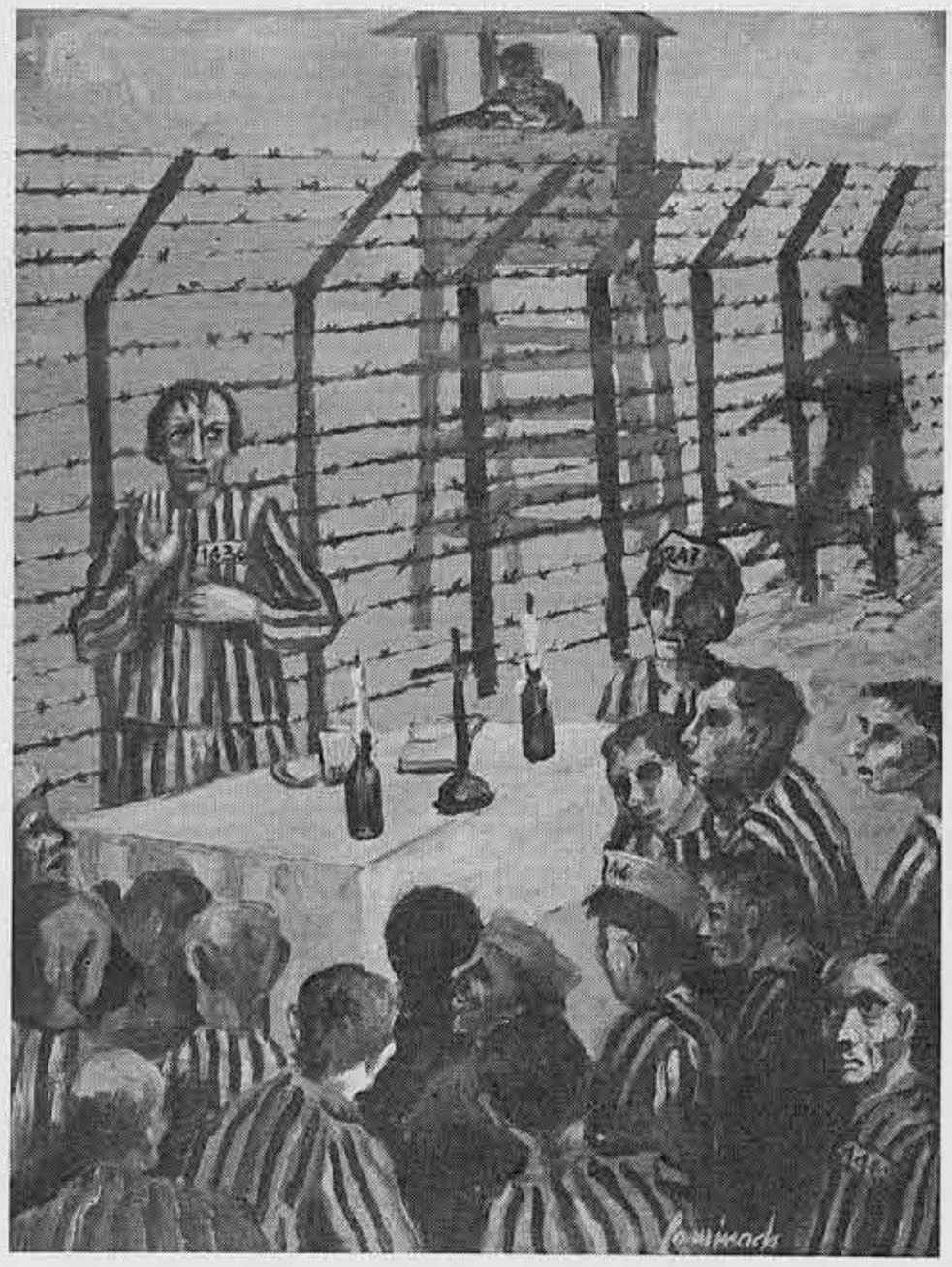
Giunti al Vangelo, tutti erano ansiosi di udire qualche parola di conforto e di speranza che ricordasse questo grande avvenimento ma, purtroppo, tirò dritto e al termine della liturgia si limitò ad un frettoloso e modesto: « Buon Natale! ».

Sempre accompagnato dai due armigeri se ne andò e scomparve nel buio della notte.

* * *

Eliseo precisa che l'ordine preciso del comando tedesco sia stato quello che al cappellano fosse stato proibito di rivolgere ai prigionieri alcuna parola, limitandosi solo a quanto previsto dalla liturgia.

« Delusi e scoraggiati — scrive nel suo diario — a testa bassa e in silenzio, ognuno ritornò al proprio pagliericcio, e quella notte santa per tutto il mondo, piena di poesia, si trasformò in una notte insonne e piena di tristezza ».



Il pittore Antonio Caminada ricorda la Messa di mezzanotte in un lager tedesco.

UNA NOTTE INSONNE

Cosa avessero provato nel loro cuore o fosse passato nella loro mente, sono cose che mai nessuno potrà descrivere, ma certamente, quanti lontani ricordi ognuno di loro avrà pensato in quella notte insone! Soli, abbandonati, scoraggiati, avranno invano ricercato il calore e l'affetto della famiglia lontana, e guardando il cielo dai vetri delle finestre del lager, certamente si saranno incrociati con lo sguardo della mamma e dei loro cari, pure loro ansiosi e tristi.

Qualcuno magari, tirandosi la misera coperta sopra la testa per nascondere qualche lacrima, avrà atteso nel silenzio di poter ascoltare le liete note della "piva", che all'improvviso riempiva le strade di Melegnano.

Immaginiamo così l'Eliseo che avrà rivisto con il pensiero il "Giardinon", la "trumba" dell'acqua al piano terra, tutta gelata, le rampe delle scale con la ringhiera che portavano in quella scura "cúridura" sulla quale si affacciavano le porte di famosi personaggi meregnanini.

Avrà pure ricordato le donne con "el riott", giù nel cortile, intente, per Natale, a *sgiürà el ram* per preparare la casa pulita ed in ordine per quando arrivava *el pret* a benedire.

Certamente, cercando con gli occhi nel buio, avrà ricordato le botteghe illuminate del suo rione *de Sant Peder:* i dolci del *Beniamin* e del *Fornaroli*, i *marons* della *Méta* e del *Vaian*, nonché i torroni del *Salvatur Bianchi*.

In mezzo a quel freddo che lo circondava avrà rivisto anche la *sgüiera* di Via Oberdan, con in fondo la *Maria Maggia* che, con la scopa in mano, tirando scopate, gridava: *« sfaciadúni! Vilansúni! »*.

* * *

Qualcun altro, invece, seduto sul pagliericcio con la testa fra le mani, avrà ricordato le sue imprese per raccogliere *la tépa* e *l'ernia* lungo i fossi, per allestire sotto il caminetto o *su la panadura* il tradizionale presepio.

Nel silenzio, qualche lontano colpo di cannone avrà rotto l'incanto ricor-

(continua a pag. 9)

Z MARKET
di Zacchetti Abele
PRODOTTI DI PRIMA QUALITA'
A PREZZI CONTENUTI
MELEGNANO
Viale Lombardia, 10 - Telefono 98.36.412

CLERICI ELIA
OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA
INNOCENTI LEYLAND SEAT
SERVIZIO TAXI
VIA G. DEZZA, 55 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.024

RADICE ASSICURAZIONI
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

Natale, in un lager tedesco

(continuaz. da pag. 8)

dando loro la guerra e come fosse ben differente quando, magari all'asilo, giocavano con i soldatini di carta.

⭑ ⭑ ⭑

Dolci ricordi di gioventù che in quella gelida e lunga notte ognuno avrà certamente ripensato.

Certo l'amico Eliseo avrà pure ricordato la *nuvéna del Bambin*, San Giovanni stracolmo di ragazzi, le litanie con *la ghega* della piva, ed infine l'urlo di tutti, dopo l'inno cantato dal *ceregon*, che finiva con: "Jesu! Jesu! Jesu!".

Poi avrà ricordato quando di corsa uscivano in piazza, davanti alle vetrine del *Bazar* o del *Buon Mercato* per vedere i *belée* o le statuine di gesso nel *buteghin del ceregon*.

⭑ ⭑ ⭑

A questo punto possiamo immaginare il triste risveglio al mattino di quel Natale. Al posto dei regali, dei dolci e delle cose belle... freddo e brutti ceffi armati. Al posto della scodella del latte per Gesù Bambino e la paglia per l'asinello... la paglia sporca del loro misero paglericcio.

per aria paglericci e baracche, ma fortunatamente il pane non lo trovarono.

Così di nascosto, per un giorno, i compagni di Eliseo poterono mangiare pane a volontà.

⭑ ⭑ ⭑

Verso la fine del gennaio 1944, Pisani fu trasferito al lager 25 di Esbelberg, ma la musica, mi dice, era sempre quella: lavoro, maltrattamenti e fame.

Così un giorno, stanco e sfiduciato, si fa togliere due denti (sani) per rimanere due giorni a riposo.

Nel mese di marzo però, non potendo più camminare (gli riscontrano la nefrite), fu inviato all'ospedale internazionale di Aid. Dopo un mese di degenza fu inviato allo Stammlager 398 a Leouding (Linz) dove, anziché lavorare in fabbrica, fu adibito a lavori agricoli.

Qui il trattamento era differente e non mancavano pane, patate e latte, ed ebbe occasione, ricorda Eliseo, di trovarsi anche in ottima compagnia con il francese Sciaffa e i russi Vasili, Ira e Pascia, pure loro prigionieri.

PRIGIONIERI = INTERNATI

Questo documento sottolinea una grossa contraddizione sorta fra gli alleati tedeschi e repubblichini di Salò, dopo il 1943, a riguardo dei «prigionieri italiani» in Germania. Con un accordo Hitler-Mussolini li chiamarono poi «internati». Nonostante la forma, la sostanza non cambiò.

LA FAME: CHE BRUTTI SCHERZI!

Per restare sempre a quel Natale possiamo anche immaginare la delusione all'ora del rancio. Invece delle belle poesie preparate dalle maestre, delle graziose letterine messe sotto al piatto del papà, hanno trovato la solita zuppa, e per giunta, essendo un giorno non lavorativo, distribuita solo a mezzogiorno.

⭑ ⭑ ⭑

La fame, a quell'età, era veramente una cosa terribile. Racconta Eliseo che trovandosi a lavorare in una fabbrica come prigioniero, ebbe occasione di trovarsi con internati russi e polacchi, i quali gli passarono qualche volta pane e patate, del tabacco, con il quale, con la carta da giornale, facevano delle sigarette.

Rovistavano poi nei cesti degli avanzi delle cucine per raccogliere la pelle delle patate con le quali, nel lager alla sera, facevano una specie di puré nero.

⭑ ⭑ ⭑

A questo punto l'amico Pisani sorride e mi dice: *«Ma una volta gh'è l'ém fai!»*.

Racconta così che la sera dell'ultimo dell'anno del 1943 i soldati tedeschi tennero una loro festa e si assentarono anche le sentinelle. Approfittando della situazione, dopo aver valutato anche le conseguenze, fecero un brutto scherzo: scassinarono la porta della cucina, entrarono, e presero tutto il pane che serviva per la mensa dei tedeschi. «Come nasconderlo? — prosegue Eliseo — Abbiamo alzato alcune tavole del pavimento della baracca, e in un sacco, lo abbiamo nascosto sotto».

Immaginarsi il giorno dopo quando se ne sono accorti. Cacciati in malo modo tutti i prigionieri in cortile, i tedeschi buttarono

Con questi soldi i prigionieri italiani nei lager tedeschi dove lavoravano, potevano acquistare la birra, l'unica cosa a loro disposizione.

ARRIVA LA LIBERAZIONE

«In quel periodo passammo internati e ci davano pure qualche soldo per bere la birra. In mezzo a tutto questo — racconta Pisani — anche il Natale 1944 fu differente e la Messa di mezzanotte l'ascoltammo nella Chiesa del paese.

⭑ ⭑ ⭑

Così, tirando un grande sospiro termina la sua testimonianza: «Dopo mesi di stalla, campagna e terribili bombardamenti aerei, il mattino del 5 maggio '45 fui liberato con l'arrivo dei soldati americani e russi, e l'8 maggio finalmente terminò la guerra.

Con il treno raggiungo Bolzano, dove trovo i camion dell'Opera Pontificia di Lodi che mi trasportano verso casa».

Qui si ferma un momentino e sorridendo, quasi si sentisse ancora soddisfatto, mi ricorda una sosta dei camion a Riva del Garda dove a mezzanotte, presso un convento di suore, ha trovato pronto, dopo tanti anni, una montagna di pastasciutta, pane e vino.

Così il 29 giugno, festività di San Pietro, rientrò a Melegnano.

⭑ ⭑ ⭑

Anche questo fa parte della Resistenza e della lotta contro la dittatura e l'oppressicne tedesca.

Del resto anche a Melegnano, come risulta da un elenco cmesso dalla locale Associazione Combattenti e Reduci, oltre settanta melegnanesi hanno ricevuto il "Diploma d'Onore" di combattente della libertà, patrocinato dalla Presidenza della Repubblica, quale attestazione di riconoscenza, per tutti coloro che sono stati internati in Germania.

Sicuramente a quarant'anni di distanza chissà quante cose avranno da raccontare, e fra questi ricordi ci sarà pure per ognuno un proprio Natale nei lager tedeschi.

Sforzando così la fantasia possiamo immaginarli, nel calore e nella serenità della loro casa, attorniati da figli e da nipoti, davanti ad una tavola imbandita, con accanto il tradizionale presepe e le luci colorate dell'albero, quando ad un certo punto del pranzo, per la quarantesima volta, incominceranno a raccontare: *«Me ricordi, un ann a Natal... quand eri presunée in Germania...»*.

Nel ricordare in questa ricorrenza tutti questi nostri concittadini, e nel ringraziare Eliseo Pisani per la sua ampia testimonianza, porgiamo a tutti gli auguri di un Natale di pace, di serenità e di amicizia.

Giovanni Colombo

NEL PROSSIMO NUMERO:

DUE RAGAZZI, DUE PRETI E DUE FRANCESI IN BICICLETTA VERSO VENEGONO

Testimonianze di tre concittadini

di Giovanni Colombo

Un pomeriggio di allegria con gli anziani

Il tradizionale incontro con gli anziani, presso il salone parrocchiale del Carmine, per iniziativa del "Gruppo Caritativo", ha segnato quest'anno il tutto esaurito.

Infatti, mai come questa volta la partecipazione al "pomeriggio di festa" ha raggiunto un così alto numero di partecipanti.

Anche una reppresentanza dei "vegion", accompagnati dai giovani impegnati nel "Gruppo Anziani" ha voluto essere presente a questa simpatica iniziativa.

Oltre alla musica, i canti, i quattro salti (per sentirsi ancora giovani), la tombolata e le squisite torte, quest'anno, grazie all'intervento del "sciur Lino" (uno dei fratelli Gagliardi che gestiscono il Ristorante "La Rampina"), i nostri anziani hanno potuto gustare favolosi manicaretti e dolci prelibati.

Risate a non finire, con sorprese inaspettate, il "gioco dell'asino" condotto sempre brillantemente dal (pensionato) Luciano Merli.

Con lo scambio di brindisi e auguri per un Buon Natale e con l'impegno di ritrovarsi ancora tutti per cento anni, gli anziani si sono lasciati allegri e felici.

ILLUSIONE!

Gh'er in voga, ni temp indrée,
me ricordi, 'na canzone,
che diseva che tutt a l'ée
sulament: un'illusione.

Tuti quanti la cantaven,
i fiulin e i careter...
e avvinghiati, la baleven
a Sant Francesch, al Belveder!

A la radio, fin a sera,
ripeteva la canzon:
«a l'è tuta 'na chimera...
«tutt un sogno, un'illusion!».

L'è stai propi un ver succéss,
e gh'er n'anca bisogn de scol,
a l'era ciar, (e no me 'déss...)
a se capiven i parol.

Déss invece, fan sul di vérs,
tran i brass, se tran per téra,
se meten fina per travérs...
fan un bacan, che par 'na guéra.

Anca questo, l'è illusion,
pur se disen che l'è prugrèss,
ma pur anca in di canzon,
el bun sens el va de mèss.

Se pö guardum tutt inturna,
tutt i scandul, la confusion,
l'è 'me un piatt senza cunturna,
a l'è sultant: 'na illusion!

Chi se illud che i danée,
fan felici e fan cuntent...
se accorgen, cunt dispiasée,
che i milion a cunten nient.

Gh'è chi crede, perché sapient,
detáa legge cui parulon...
pö risulta che cünten nient,
che en sultant: un'illusion!

Pur gh'è quéi, per 'na cadrega,
per vegh puter, per cumandda...
disinvolt, senza 'na piega,
vören tuti, lur incantáa.

Nonostante i grand ritratt,
sui giurnaj in diffusion...
tuti i prumess, roba de matt,
finisen tuti nell'illusion.

Che cúsa dì, de cert donn,
che nunustant 'na certa età...
cúi belétt e cúi ceron
tuti i guai vören quatà?

Ma la sira, quand van in létt,
e meten tutt de súra el scagn...
quant se guarden in del spegétt,
salten föra tutt i magagn!

Pur illusion l'è la SISAL,
le lotterie e pur el lott,
fin ghe lassen la camisa,
e resten lì 'me balabiott.

Ghe se miss pur el Betino,
cui statistich de l'inflasion...
che la crisi l'è in declino,
ma pur questo: l'è illusion!

Pur i cumpagn adess se métt,
per "morale cristallina"...
per dimustráa i lur man nétt
duperen fin: la candegina.

Quand lur parlen de distension,
(el Gromico cunt el Regan),
a l'è sultant un'illusion...
perché insiem, tutti ci fregan!

El credeva el Visintin
de métt a post, lu, l'evasion...
ma paghen semper i puverin,
e tutt el rest: l'è illusion!

Per Natal a Meregnan,
du mees prima, i esercent,
tutt a scopo de reclam...
han miss di stéll sberlusent.

«Oh che bello!», diss la gent,
«ma chi paga 'sta sorpresa?»...
Che illusion... sul i client,
quand a van a fa' la spesa!

Illusione! Illusione!
«Dolce chimera»... solo sei tu,
«fai sperar»..., ma che bidone,
sei un sogno... e nulla più!

In méss a tuta 'sta lagnanza,
che tuti quanti fa viver mal,
ghe resta sul: la speranza,
quéla che porta a tucc Natal.

Una stala, un bél Bambin,
fra el fréeg di puverétt...
ma se andem a Lu visin,
quant calur e quant affétt!

Accustémes cunt devusion,
cunt fiducia ed umiltà...
la sarà minga... un'illusion,
e cuntent ognun sarà!

Natale 1984. EL MEREGNANIN

CALZATURE

MADRAS
FERRARIO
LOTTO SPORT
PRIMIGI
KICKERS
CHICCO
PETER FLOWERS
PAKERSON

BORSE

MACCHI
BARBARA

PASSERINI

VIA ZUAVI 18 MELEGNANO

TEL. 98.34.436

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Vendita - Assistenza - Ricambi
Via Cesare Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675
VIZZOLO PREDABISSI

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

CRONACHE DELL'ARTE E DELLA CULTURA

Uno sguardo alle manifestazioni che si svolgeranno nel prossimo anno

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI ALESSANDRO MANZONI

Le celebrazioni che si svolgeranno nel prossimo anno per il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni sono state annunciate con uno slogan veramente interessante e felice: *« Manzoni, il suo e il nostro tempo »*.

Già è stato costituito il comitato nazionale che presiederà alla realizzazione del programma celebrativo. Istituito con decreto del Presidente della Repubblica, il comitato è presieduto dal ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Antonino Gullotti, cui va uno dei meriti principali di tali iniziative, ed è composto da tutte le più alte cariche dello Stato, dal cardinale di Milano Carlo Maria Martini, al sindaco Carlo Tognoli, dai rettori delle quattro università milanesi ed uno staff di grandi studiosi dell'opera e del pensiero di Manzoni. Fra i molti, ecco Carlo Bo, Vittore Branca, Ettore Bonora, il cardinale Giovanni Colombo, i consiglieri del Centro nazionale di studi manzoniani e il suo presidente Giancarlo Vigorelli e altri ancora, Enzo Noè Girardi, Dante Isella, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Mimma Mondadori, Giancarla Mursia, Natalino Sapegno, Giorgio Strehler, Giovanni Spadolini e Francesco Sisini.

Uno dei principali obiettivi che saranno realizzati è il restauro della casa di Alessandro Manzoni a Milano e quello della sua villa a Brusuglio. Ci sarà poi il riordino della sua biblioteca ridotta in uno stato davvero pietoso.

Già nella scorsa primavera a Milano c'è stato un annuncio di queste celebrazioni con le rappresentazioni de *« I Promessi Sposi alla prova »* di Testori e dell'*« Adelchi »* di Carmelo Bene. Si riprenderanno poi le edizioni nazionali delle opere del grande lombardo che divulgheranno, in maniera sempre più estesa, la conoscenza del suo pensiero, della sua moralità e della sua arte.

Inoltre sono in programma molti congressi: a Milano un grande congresso internazionale, un convegno a Lecco, uno a Stresa sul tema dei rapporti fra Manzoni e Rosmini, a Genova sul tema del giansenismo manzoniano e dei sui legami con la cultura francese, a Riva del Garda dove si parlerà di Manzoni, Goethe e la cultura tedesca, a Busto Arsizio sui valori e gli aspetti politici e religiosi dello scrittore.

Un convegno a Lugano presenterà una mostra con tutte le edizioni di Capolago: la Tipografia di Capolago svolse un ruolo di grande importanza culturale nell'unire le tendenze del Romanticismo con gli ideali e le aspirazioni del Risorgimento; fuori dal confine del Lombardo-Veneto, la piccola tipografia svizzera diede alle stampe, oltre a molti classici della letteratura europea, anche diverse opere di scrittori italiani.

Non solamente in Italia ma anche all'estero il bicentenario manzoniano ha destato molto interesse: già Parigi, Monaco e Atene hanno in programma dei convegni di studio e persino in Cina è stata annunciata, per il prossimo anno, l'edizione integrale de *« I Promessi Sposi »*. A tutto questo si aggiungono le numerose mostre che avranno il loro culmine in una grande mostra a Milano nel Palazzo Reale. Qui rivedremo Manzoni come uomo e come scrittore nel tempo storico da lui vissuto e descritto. Dal '600 che costituisce lo sfondo al suo capolavoro, al '700 con le testimonianze di Beccaria e dei Verri, per giungere al suo secolo, l'800.

Infine si annunciano una serie di iniziative per le scuole: programmi televisivi, proiezioni di documentari, inoltre il manifesto, il francobollo commemorativo e la medaglia dello scultore Attardi.

La casa editrice Mursia pubblicherà, tra poco, un bel libro sul Manzoni appassionato di agricoltura, e banche d'Oltralpe finanzieranno i testi francesi.

Il panorama di queste celebrazioni ci sembra davvero grandioso e degno in tutto del grande scrittore che si vuole celebrare. Il suo messaggio di profonda umanità, di alto splendore morale troverà nuove ali per raggiungere più estesi orizzonti. E avranno vita, ancora una volta, e risentiremo le espressioni, le sublimi parole d'amore che, nel suo capolavoro risuonano nella bocca dei suoi personaggi più umili e indimenticabili.

Maria A. Pogliaghi

L'ANGOLO DELLA POESIA

Piero Pogliaghi

Piero Pogliaghi, melegnanese, è apprezzato giornalista di "Avvenire", alle cui pagine dedica la propria sensibilità culturale e cristiana.
La poesia che presentiamo, al di là dei valori linguistici, possiede la tesa bellezza di un solido impianto filosofico e teologico, in ciò ricordando certi "Inni" della Patristica. L'oggetto della meditazione - poesia è il Natale, rivissuto con intensa fede e tutto racchiuso nel suo perenne valore cristiano di Avvenimento che sta al centro della storia.

E. D.

NOTTE DI NATALE

Ecco la notte
che ha partorito il tempo —
il tempo "prima" e "dopo" Cristo nato —
il Tempo senza tempo
e che ha mutato
l'Antico nel Nuovo Testamento.
E fu un Bambinello —
un lieto parto
voluto ab aeterno dal Signore —
a dire: « Eccomi qua
io son l'Amore
amatevi per me l'un con l'altro ».

Piero Pogliaghi

INCONTRO D'ARTE

Pittori di ieri e di oggi

Il Circolo Artistico di Melegnano non è solo un'accolita di pittori, ma è anche un centro culturale, ed è in questa prospettiva che esso ha organizzato dal 22 dicembre al 6 gennaio p.v. presso l'Asilo Sociale, la mostra "Incontro d'arte".

Perché incontro d'arte? Perché il Circolo ha voluto presentare oltre ad opere di un gruppo degli attuali iscritti, anche alcune opere di pittori che hanno fatto onore a Melegnano. Stefano Bersani, Vitaliano Marchini, Francesco Fiocchi, Carlo Biggioggero, Ugo Fraschetti, la nostra città non può e non deve dimenticarli.

Questa mostra vuole essere quindi un messaggio culturale: pittori di ieri e di oggi, l'arte è un discorso che continua nel tempo, che non può essere interrotto e che il Circolo Artistico propone ai melegnanesi.

PREMI NAZIONALI FOTOGRAFICI

Emilio Ferrari, socio del Circolo Artistico da diverso tempo, è definito "l'artista dell'obiettivo". Da anni colleziona premi partecipando ad importanti concorsi fotografici. Ultimamente si è aggiudicato il terzo premio al concorso di Rovellasca (Como) ed a Cusano (Milano) con le opere: "Tre immagini, una storia" (bianco e nero), e "Farfalle di provincia" (colori).

Inoltre, Ferrari è tra i 47 candidati ammessi al "Truciolo d'oro di Pisa" dopo una selezione avvenuta fra 2.500 concorrenti.

Complimenti e auguri.

COLLETTIVA DI PITTURA A CARPIANO

Si è svolto recentemente a Carpiano il IX Concorso di pittura. 142 le opere pervenute.

Come di consuetudine il Circolo Artistico di Melegnano si è fatto onore con due pittori premiati e due segnalati: Sergio Generani, Giuseppe Pozzi, Anna Giaccio e Tino Libera.

8 - 9 DICEMBRE A S. DONATO MILANESE

Dopo il successo della mostra collettiva durante la scorsa primavera nella Galleria di Metanopoli, il Circolo Artistico di Melegnano è stato invitato nei giorni 8 e 9 c.m. ad esporre presso le scuole di San Donato. Quindici i partecipanti melegnanesi, ottima l'accoglienza, buona le vendita.

La manifestazione è stata organizzata dai commercianti di San Donato in collaborazione con la sezione artistica del gruppo E.N.I.

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANESE

Incontro d'arte

Il Circolo Artistico Melegnano organizza un incontro d'arte presso l'Asilo sociale in via Marconi 17, dal 22 dicembre 1984 al 6 gennaio 1985. Espongono i seguenti artisti: Bersanetti - Cassinari - Castellazzi - Fattori Zini - Felisa - Generani - Giaccio - Giannetta - Gnocchi - Libé - Libera - Licchelli - Manuelli - Marchetti - Migliavacca - Monfredini - Passarini - Porro - Pozzi F. - Pozzi G. - Sala - Sangalli - Scanarotti - Segantin - Valentini - Visentini.

Onoreranno la manifestazione le opere dei maestri scomparsi: Bersani - Marchini - Fiocchi - Oldani - Biggiogero - Fraschetti, che con la loro attività artistica hanno dato lustro alla città di Melegnano.

La galleria rimane aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

MOSTRA

Alla Galleria d'arte Broletto — via Castellini, 40 - Melegnano — dal 16 dicembre 1984 al 6 gennaio 1985, personale del pittore melegnanese Giuseppe Beccarini.

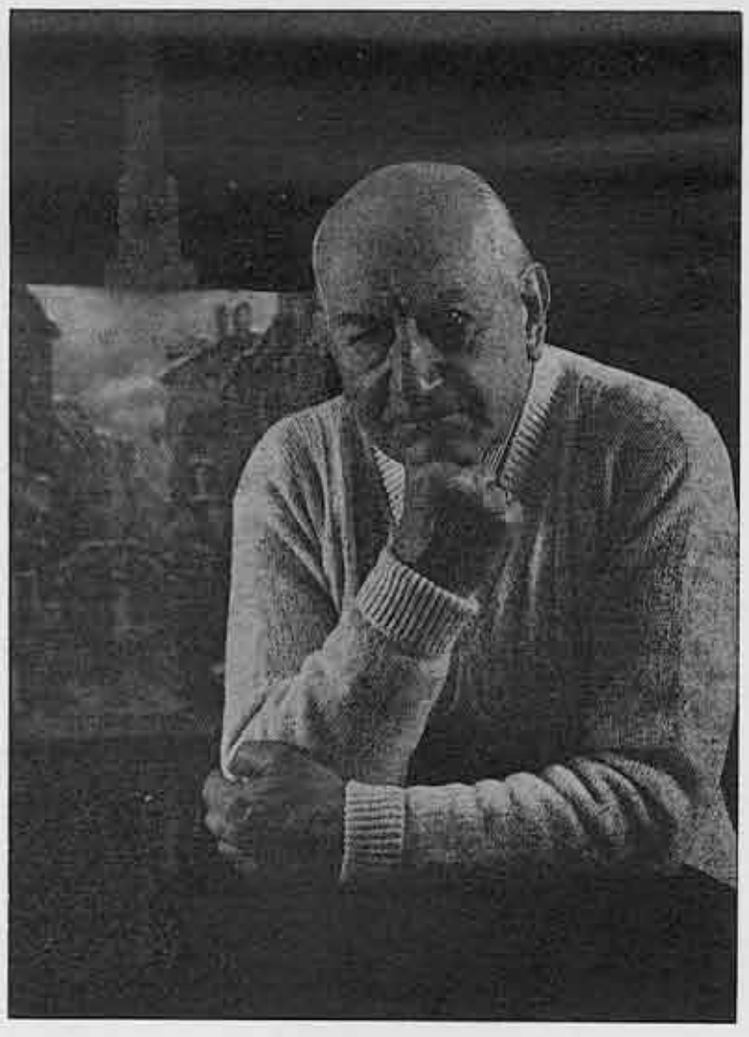
Laurea

I concittadini Roberto Asturi, Elda Cavalli, Domenica Curti, Ferdinando Invernizzi e Marco Mastretta si sono brillantemente laureati in Architettura presso il Politecnico di Milano con una tesi dal titolo: "Melegnano: progetto di insediamento scolastico - artigianale - residenziale, per la reidentificazione del Sud Milano nella riqualificazione delle funzioni urbane e di vita associata".

Ai neolaureati, ed in particolare a: Marco Mastretta, capo ufficio tecnico del Comune di Melegnano e Domenica Curti, giudice conciliatore della nostra città, le più vive felicitazioni de "Il Melegnanese" e di tutti gli amici.

Ricordo di Ugo Fraschetti

MAESTRO NELL'ARTE DELLA VITA



Il giorno 12 dicembre è stato l'anniversario della dipartita del pittore Ugo Fraschetti, che tanto di sé ha lasciato a Melegnano e ai melegnanesi tutti.

Il maestro Fraschetti fu fondatore nel '78 del Circolo Artistico che, sotto la sua guida illuminata e l'impronta della sua classe, signorilità ed umanità, divenne ben presto fermento di cultura e di arte, punto di coesione degli artisti melegnanesi o aspiranti tali, una specie di piccola agorà, luogo aperto a tutti coloro che amavano non solo l'arte ma anche la vita.

E certamente il maestro Fraschetti fu soprattutto un maestro di vita che cercò di infondere in chi lo avvicinava l'amore per il bello, la forma, il colore, il multiforme fluire e mutare delle cose, di cui mai si stancava, perché sapeva coglierne il divenire o aspettarne l'attimo successivo con la freschezza e la stupita aspettativa di un cuore giovane.

Il banale, il quotidiano non lo disturbavano perché sapeva sempre vedere dietro le cose quel principio motore che le anima, quella forza d'amore che le tiene unite.

Anche il dolore, la morte, il male del mondo venivano mitigati dal suo umorismo che era soprattutto una visione superiore della vita, leggermente sorridente e distaccata, una forma di filosofia del vivere, di « Visione del mondo ». Per questo abbiamo voluto ricordarlo a tutti i melegnanesi e rendere un omaggio all'uomo oltre che all'artista, mettendone in risalto il modo arguto di cogliere uomini e fatti, lo humour sottile, lo stile di vita, quello stile che è la più grande eredità che ha lasciato al circolo ed ai suoi componenti. Una continua lezione di buon gusto.

R. Zavattaro

PRAXIS s.n.c.
di Fausto Scotti & C.
olivetti
Concessionaria Esclusivista Olivetti
20077 Melegnano (MI) - Viale Lombardia, 2
Telefono (02) 98.35.998 - 98.38.256

- PRODOTTI PER UFFICIO
- PERSONAL COMPUTER
- ARREDAMENTO PER UFFICIO SYNTHESIS
- REGISTRATORI DI CASSA
- ASSISTENZA TECNICA

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
CONFEZIONI SPORTIVE
TEL. 9 818 329 - DRESANO

I RACCONTI DELLA FANTASCIENZA

IL DIARIO DEL CAPITANO MARK: PROVVEDE LA NATURA

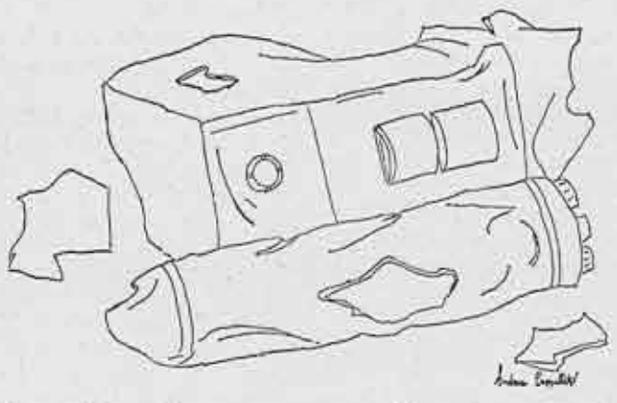
Testo di Mauro Ruggieri - Disegni di Andrea Cappelletti

Autori di questo racconto di fantascienza sono due ragazzi della Scuola media « San Paolo » di San Giuliano Milanese.

Si chiamano Mauro Ruggieri, che ha steso il testo e Andrea Cappelletti, il quale ha eseguito i disegni. Durante le scorse vacanze estive hanno pensato di dedicarsi a un lavoro per « Il Paginone » un po' più impegnativo del consueto. Ne è nato un « racconto lungo » di fantascienza, il quale, sistemato in veste narrativa, ci è parso meritevole di una pubblicazione a puntate.

I lettori vi ritroveranno indubbiamente situazioni simili, ma non identiche a quelle più volte presentate da telefilms, fumetti e documentari; l'impianto è però originale e a nostro giudizio tutt'altro che banale.

Fatte queste doverose presentazioni, vi lasciamo alla vicenda.



Questo blocco di astronave comprende tre stanze in ottimo stato, tra cui la sala cisterna, più altre stanze all'esterno, aperte allo spazio ».

Prima puntata

Il silenzio durava ormai da dieci minuti tra i tre superstiti della «Neptune». Dall'oblò si scorgeva il biancore di Vesta tranquillo e placido, circondato da riflessi che sfumavano nel buio infinito punteggiato di stelle.

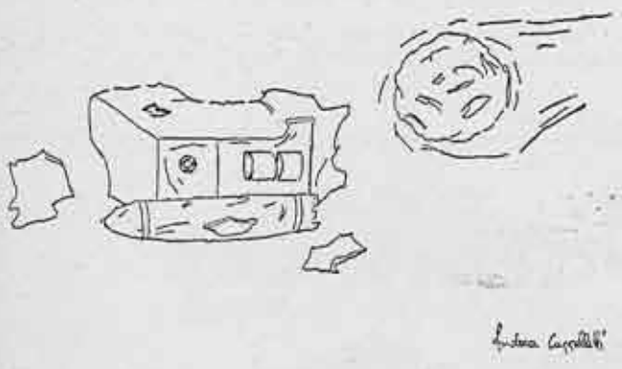
Jack Morrison sonnecchiava pigramente in una delle cuccette. Morrison era un tipo calmo e saggio, sulla trentina d'anni, portava i capelli neri folti e scapigliati che spesso coprivano i bellissimi occhi azzurri. Era il pilota della « Neptune » e ne andava fiero anche se qualche volta lasciava il posto per qualche indagine personale. Era amico fedele di Mark Disol che in quel momento passeggiava nervosamente avanti e indietro. Mark era nato su Marte, da ciò ne derivava la bassissima statura, la scurezza del volto, degli occhi, dei capelli. Era un tipo molto irascibile e scontroso, robusto e silenzioso. Si trattava del secondo medico della « Neptune ».

La terza persona era intenta a guardare atterrita dall'oblò, era Nel Silder. Silder era il più giovane tecnico della nave, non molto esperto, ma molto utile. Era timido con gli estranei, ma anche invadente con gli amici. In quel momento non si sarebbe detto vivace, una ruga solcava la sua fronte chiara e gli occhi verdi scrutavano la superficie di Vesta con una luce spenta.

« Uffà, finiamola con questo silenzio! » — disse con irruenza Mark —. *Siamo tellati, il destino ci prende in giro e... ». « Piantala »* — disse Morrison svegliandosi —. *Abbiamo aria per tre giorni, viveri per una settimana e tutta l'acqua dell'astronave, non ti basta! ». « No* — disse Mark agitato — *Sono stati fortunati gli altri che sono morti subito all'impatto con l'asteroide, noi dovremmo morire d'asfissia... bah! ».* Morrisson si sedette non facendo caso all'aspetto rabbioso di Mark. *« E tu? »* — esplose Mark — *tu col ciuffo rosso cosa ne dici eh? ».* Silder rimase immobile. *« Sei stato tu ad avere l'idea di attraversare la cintura degli asteroidi invece di fare il salto d'interspazio, vero?- ».* Silder si girò incerto; la sua faccia tradiva l'emozione. Tentò di rispondere: *« Ma io... ».* Fu interrotto da Mark. *« Tu cosa? Per colpa tua ora ci troviamo in questo frammento stagno di astronave dal quale non si può più uscire ».*

Lo sguardo di Silder tornò stancamente all'oblò. Morrison pensava a come aveva fatto a finire in quel guaio. Erano partiti dalla base subacquea di Venere per portare su Vesta il medico-capo che doveva osservare un caso interessante. Ormai i voli interplanetari erano sicuri e comodi come gli aeroplani nel XX secolo. Nessuno si sarebbe aspettato che raggiungere Vesta fosse così pericoloso, dati i precedenti voli. Ormai vicini al pianeta erano entrati in una cintura di asteroidi, perché fare il salto d'interspazio da quella distanza era un inutile spreco d'energia. Così, con qualche manovra erano riusciti a oltrepassare il punto pericoloso: un asteroide di qualche migliaio di tonnellate li aveva sfondati in pieno uccidendo tutto l'equipaggio, meno loro tre che erano casaulmente nella parte stagna dell'astronave, che riuscì a salvarsi dall'impatto e a piazzarsi a un'orbita distante 300 km. da Vesta. Avevano acqua per un anno, viveri per una settimana e aria per tre giorni.

(continua)



« Un asteroide di qualche migliaio di tonnellate li aveva sfondati in pieno, uccidendo tutto l'equipaggio, meno loro tre... ».

PREMIO LIONS CLUB AI MIGLIORI DIPLOMATI delle Scuole Superiori di Melegnano

Interessante serata giovedì 6 dicembre al Lions Club di Melegnano, articolatasi in due momenti entrambi significativi. Ospiti d'onore erano le due studentesse vincitrici del premio Lions Club destinato ai migliori diplomati delle scuole superiori di Melegnano, accompagnate dai loro genitori. Accolte da un caloroso applauso dei presenti hanno ritirato il premio (un libretto di risparmio) dalle mani del Presidente Emanuele Cioffi, le signorine Roberta Pirola migliore diplomata dell'ITC e Paola Corti migliore diplomata del PACLE. Entrambe le studentesse intendono proseguire negli studi universitari. Questo premio vuole essere un riconoscimento dell'impegno dimostrato ed un incentivo per ulteriori successi.

In rappresentanza della scuola erano presenti la Preside signora Notari e la professoressa Duina.

Altra graditissima ospite del meeting è stata la signora Mariola Masciardi, componente la spedizione italiana femminile che nella primavera dello scorso anno ha tentato la scalata del monte Meru nella catena dell'Himalaya in India.

Durante la proiezione delle diapositive illustranti le varie fasi della spedizione, la signora Masciadri ha sottolineato il significato e l'importanza dell'impresa che non ha precedenti nella storia della montagna perché per la prima volta una spedizione tutta composta da donne e senza l'aiuto di portatori dal campo base in su, ha tentato l'importante vetta della catena himalayana.

L'impresa può considerarsi felicemente compiuta anche se le avverse condizioni atmosferiche non hanno consentito di portarla a termine.

Per l'occasione sono stati graditi ospiti il signor Paquale Quartiani, Presidente del CAI di Melegnano e il suo Vicepresidente.

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

F.lli Morosini
— QUADRI ELETTRICI
— CABINE
— IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
MELEGNANO - Via G. Dezza, 8 - tel. 98.34.551

Immobiliare PADANA srl
Vizzolo Predabissi
« Residenza Calvenzano », pronti subito nuovi appartamenti di: 3 locali, servizi, cantina compreso mutuo fondiario. Prezzi bloccati IVA 2%
Possibilità box - L. 67.000.000
Vendita indiretta dal costruttore al privato
Melegnano città
consegna entro il 1985, nuove, splendide ville di: spaziosi 5 locali, pluriservizi, cucina grande, possibilità taverna, cantina garage.
Giardino privato. IVA 2% - L. 172.000.000
UFFICIO VENDITE APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA
20077 Melegnano - Via Marsala, 11
Telefoni (02) 98.36.576 - 98.34.033

Centro di ginnastica medica
1985 ... UN ANNO DA DEDICARE AL TUO CORPO
IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. GG. CARASSAI
GINNASTICA - SAUNA - FISIOTERAPIA
Vicolo Monastero N. 2 - Tel. 02-98.33.702
Via Monte Grappa N. 54 - Tel. 02-98.35.964

OPINIONI

i lettori ci scrivono

Un auspicio dei pendolari

Egregio Direttore,

visto che anche questo Natale non porterà la sospirata pensilina nella nostra stazione, ci rivolgiamo al suo giornale che riscontra a Melegnano un crescente successo, per sottoporle una nostra modesta proposta. In questi giorni siamo continuamente soggetti a numerosi disagi per i continui e lunghi ritardi di alcuni treni pendolari che, oltre a manifestazioni e ad occupazioni sui binari, causano soprattutto trattenute sulla nostra busta paga.

Nel frattempo sui maggiori giornali quotidiani, è apparsa la notizia secondo cui il ministro Signorile pare abbia affermato che «parola di ministro, qualora i treni rapidi (!) porteranno gravi ritardi, verrà rimborsato ai viaggiatori la somma corrispondente al supplemento rapido e alla prenotazione obbligatoria.

A seguito di questa «brillante iniziativa», visto che a Melegnano si annoverano influenti e prestigiosi personaggi allineati sulla linea «di sinistra» del ministro, auspichiamo che si facciano interpreti affinché, in caso di ritardo dei «treni pendolari» il ministro provveda a far rimborsare le ore di ritardo perdute dai lavoratori.

Grazie per l'ospitalità.

Un gruppo di pendolari
FFSS di Melegnano

Non si può negare che il problema dei pendolari sia tra i più sentiti a Melegnano e nei centri circostanti. Non passa giorno senza che se ne parli su quotidiani e periodici. Se ne parla, già, ma ben poco si conclude e non certo per colpa di questi lavoratori, i quali *puntualmente* si recano ogni mattina alla stazione ferroviaria e ai capolinea degli autobus e... puntualmente arrivano in ritardo in ufficio, in fabbrica o a scuola.

L'idea di questi nostri lettori-viaggiatori è evidentemente paradossale e provocatoria, ma è anche l'indice di uno stato di esasperazione che non può più continuare.

Qualche domanda vorremmo farla anche ai competenti ministri: quando riprenderanno i lavori del quadruplicamente FF.SS.? quando sarà liberalizzato l'accesso al casello Autosole di Melegnano? quando verranno costruiti adeguati raccordi autostradali per la Zona industriale di San Giuliano? quando si realizzerà il collegamento tra la Binasca e la Cerca? quando verrà completato l'ampliamento della provinciale San Giuliano - Locate Triulzi? quando arriverà un metrò almeno a San Donato? Tutti i nostri «quando» non significano che noi si voglia tutto e subito; vogliamo solo che qualcosa cominci finalmente a muoversi.

GRUPPO PESISTICO MELEGNANESE

PRIMI CLASSIFICATI al Trofeo NAZIONALE

Domenica 18 novembre la pesistica melegnanese ha vissuto quello che è giusto definire il suo giorno più lungo. Ed è altresì giusto affermare che il successo è stato conseguito su tutti i fronti.

Un pubblico realmente quale da molto tempo non si vedeva neanche in competizioni di maggior importanza, ha fatto cornice ad un Trofeo nazionale organizzato in modo assolutamente impeccabile, tenuto conto che il GPM ha avuto l'onore e l'onere dell'organizzazione solo un mese fa, causa la rinuncia della città, precedentemente designata.

Dal punto di vista meramente agonistico il GPM ha superato ogni più rosea attesa. Ben 8 propri atleti (Rebughini Luigi, Bandirali Pietro, Capoferri Domenico, Rozza Emilio, Rampoldi Andrea, Veronesi Diego e Carriero Chiara) hanno ottenuto il minimo per Napoli. La vittoria a squadre con ampio margine, un record italiano (Bandirali, 150 kg panca) e alcuni altri falliti di poco.

Nel dettaglio le classifiche - *A squadre:* 1. Gruppo Pesistico Melegnanese p 69; 2. Olimpic Cinisello 59; 3. Ferrari Garlasco 48; 4. Leonardo Milano 30; 5. New Line Sport Pomezia 25. Da segnalare, tra i rimanenti teams partecipanti il decimo posto dell'Italian Atletic di Napoli.

50 kg femm.: 1. Graziella Possidoni 192,5 kg; 2. Laura Princeni 192,5 kg.

55 kg femm.: 1. Chiara Carriero 232,5 kg (GPM); 2. Sabrina Mantovani 227,5 kg.

60 kg femm.: 1. Maria Teresa Gelati 244 kg; 2. Tiziana Beretta 150 kg.

70 kg femm.: 1. Barbara Chiapponi 290 kg; 2. Fabrizia Zoppi 257,5 kg.

Over 70 kg femm.: 1. Anna Rita Ferrari 205 kg - (GPM).

52 kg masch.: 1. Vincenzo Credona 245 kg.

56 kg: 1. Bruno Piccirilli 372,5 kg; 2. Rembo Calogero 340 kg; 3. Vito Dimartino 297,5 kg (GPM).

60 kg: 1. Nando Starita 415 kg; 2. Amiro Hassan 417,5 kg.

67,5 kg: 1. Carmine Sammantuono 417,5 kg; 2. Carlo Negri 400 kg.

75 kg.: 1. Antonio Milanesi 510 kg; 2. Sandro Giovanelli 480 kg; 3. Rebughini Luigi 480 (GPM).

82,5 kg: 1. Giuseppe Bruzzi 585 kg; 2. Massimo Mazzocco 550 kg; 3. Veronesi Diego 525 kg (GPM).

90 kg: 1. Ippolito Parrinello 555 kg; 2. Filippo Silia 550,5 kg.

100 kg: 1. Rino Bandierari 540 kg (GPM); 2. Valentino Galbiati 515 kg; 3. Manca Maurizio 450 kg (GPM); 4. Tindaro La Monica 475 kg (GPM); 5. Lorenzo Pontiggia 470 kg (GPM).

110 kg: 1. Luigi Gauzzi 552,5 kg; 2. Angelo Veccio 520 kg.

125 kg: 1. Marco Perego 485 kg.

Mario Cremascoli

Presa di posizione del Consorzio Lodigiano-Cremasco dei trasporti pubblici

La V. Emilia é ormai impraticabile, occorre provvedere prima che si arrivi al collasso

In relazione alle numerose e qualificate iniziative sul problema della viabilità sud-milanese (ordine del giorno del Comune di Melegnano in data 26-10-84, interpellanza di alcuni consiglieri provinciali), il Consorzio Lodigiano-Cremasco dei trasporti pubblici dichiara d'essere fortemente interessato a che la situazione, spesso caotica, nella tratta Melegnano - Milano lungo la via Emilia venga normalizzata.

Già dal 1977 il Consorzio Lodigiano-Cremasco dei trasporti pubblici era intervenuto, dietro sollecitazione del Comune di S. Angelo Lodigiano e del Lions Club Melegnano, affinché le autorità competenti liberalizzassero il tratto di autostrada tra Melegnano e Milano mettendo a disposizione dei mezzi privati una rampa di accesso alla strada di collegamento Casello di Melegnano-Milano P.le Cuoco. La risposta dell'ANAS fu negativa in quanto si riteneva che l'apertura al traffico privato da Melegnano potesse arrecare una turbativa alla funzionalità ed alla sicurezza dell'autostrada. Tale problema, con la creazione di una terza corsia in via di allestimento, non si presenterà più.

Questo Consorzio perciò concorda con le più recenti prese di posizione e fa presente che gli stessi trasporti pubblici su gomma risentono pesantemente dei disservizi negli orari di transito e di fermata con gravi conseguenze sul flusso pendolare ed irregolare agibilità dei lavoratori pendolari alle rispettive sedi di lavoro. Infatti le corse in transito sulla Via Emilia lungo la direttrice Lodi-Melegnano-Milano interessano praticamente quasi tutte le aziende operanti nel bacino n. 12. Le fasce orarie più penalizzate sono quelle dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 17 alle 20 della sera. In questi orari di punta sono attivite 125 corse per Milano e 108 da Milano. Calcolando mediamente, per i noti inconvenienti, un ritardo di percorrenza di 15 minuti, risulta che per ogni giorno lavorativo i ritardi accumulati assommano a ben 58 ore. Il che dice quanto sia necessario che le forze politiche, sociali, gli enti locali e i Consorzi coinvolti si adoperino per sanare un problema di viabilità che va a colpire indiscriminatamente gli utenti. Da ultimo val la pena sottolineare il danno economico che ne risulta sia per i pendolari, che per le aziende di trasporto pubblico che per l'usura dei mezzi utilizzati, dovendo le corse concentrarsi in una tratta, tra l'altro disseminata di impianti semaforici, tra S. Giuliano e P.le Lodi che rendono il flusso veicolare lentissimo fino a paralizzarlo completamente. Drenare, dunque, parte del traffico privato da Melegnano verso l'autostrada avrebbe due effetti sicuramente positivi: la penetrazione nella città di Milano e l'accesso alle tangenziali sarebbe oltremodo agevolato, i mezzi di trasporto pubblico potrebbero essere puntuali e assicurare un servizio che migliaia di pendolari non potrebbero che accogliere con favore.

(comunicato stampa)

POLISPORTIVA C. S. M.

BUONA AFFERMAZIONE DEL DOJO SHIN GI TAI

Continua la serie positiva degli incontri per i judoka della Polisportiva CSM. Organizzata dal Ken Kyu Kai di Somma Lombardo, si è svolta domenica 25 novembre — presso il locale Palazzetto dello Sport — una gara regionale di judo riservata alle categorie giovani - adulti, sotto l'egida dell'Associazione Judo Lombardia con il PGS.

La durata degli incontri era di 4 minuti e per le finali 5 minuti. E' stata una gara di carattere tecnico con parecchie vittorie per «ippon» (punteggio pieno), di cui quattro effettuate dai melegnanesi che hanno partecipato nella categoria giovani. Ecco i piazzamenti:

1. Roberto Campi, cat. 80 kg; 2. Angelo Ravera, cat. 72 kg; 3. Andrea Bellomi, cat. 54 kg; 3.Luca Faidutti, cat. 72 kg. L'esperienza maturata da Umberto Giudici in questo settore è servita moltissimo per una buona affermazione del Dojo Shin Gi Tai, i cui atleti si sono molto impegnati nella preparazione e nella conduzione dell'incontro.

ATLETICA LEGGERA MELEGNANO

Buoni piazzamenti nella corsa campestre

Con la prova a staffetta del 18 novembre u.s. ha preso il via il campionato lodigiano C.S.I. 1984/'85 di corsa campestre. La prima gara è stata disputata a Mulazzano.

La seconda prova, individuale, si è svolta a Lodi il 25 novembre. I migliori piazzamenti degli atleti di Melegnano sono stati: Renata Berardi, cat. cadette '72, prima classificata; Emanuele Gusmaroli, cat. cadetti '70, secondo classificato; seguono due quinti posti con Simona Selmi e Simone Zuccotti.

Sabato 8 dicembre si è svolta a Codogno la terza prova; l'atleta Gusmaroli si è classificato al terzo posto nella propria categoria, Simona Selmi anch'essa al terzo posto nella propria categoria. Alle due gare individuali hanno preso parte i seguenti atleti: Alessandro Ceraulo, Domenico Sturla, Paolo Mochi, Alberto Massè; Alberto Soldi, Sergio Robbiati, Emanuele Botti, Cristiano Paganoni, Monica Montani, Cinzia Zolfanelli, Paola Chiesa, Lidia Quattrini e Umberto Bardelli.

Un gruppo di ragazze categoria cadette 1971/72. Da sinistra: Monica Montani, Paola Chiesa, Simona Selmi, Cinzia Zolfanelli e Renata Berardi.

GARANZIA TINTOKAY
in collaborazione con Assitalia

RM Vernici per carrozzeria
Divisione della INMONT ITALIANA S.P.A.

F.lli MERCURI

CARROZZERIA

Verniciature intere e piccole riparazioni GARANTITE per il periodo di UN ANNO tramite il rilascio di una POLIZZA DI ASSICURAZIONE in collaborazione con l'ASSITALIA gruppo INA

Viale della Repubblica - MELEGNANO (MI) - Telef. (02) 98.34.674

Tanti sono i motivi per acquistare un autentico tappeto orientale!

★ INVESTI I TUOI RISPARMI CON LA SICUREZZA DI OTTENERE UN PLUS - VALORE ANNUO

★ NON IMMOBILIZZI A LUNGO TERMINE IL CAPITALE. (Noi lo riacquistiamo sempre ed in contanti)

★ DAI PRESTIGIO E STILE ALL'AMBIENTE DOVE VIVI E LAVORI

★ L'AUTENTICO TAPPETO ORIENTALE NON E' COSI' CARO COME CREDI

Noi della **E.B.E.** conosciamo bene la "vita" dei tappeti orientali. Da sempre ci occupiamo di loro.

Li laviamo (con apposite speciali attrezzature)
Li conserviamo (in moderni caveuax frigoriferi)
Li periziamo (con periti autorizzati dal Tribunale)
Li vendiamo (con certificati d'autenticità e di impegno al riacquisto)
Ti aspettiamo (per una visita... antinflazionistica)

ORGANIZZAZIONE **E.B.E.** 20077 VIZZOLO PREDABISSI
Via Cesare Battisti, 1
Telef.: 98.33.641 / 98.33.338

CERCASI MAGAZZINO per deposito merci

DA 150 MQ. A 300 MQ.
IN ZONA SORDIO - S. ZENONE - MELEGNANO

TELEFONARE AL 98.71.60

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura.

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 · Telefono 98.30.016

La Melegnanese pareggia
con l' Excelsior
e con la capolista Borgolombardo

Pareggiando a Vaiano Cremasco con l'Excelsior (terza in classifica) ed a Vizzolo Predabissi con la capolista Borgolombardo, la Melegnanese ha conseguito la quarta partita utile consecutiva. Aumentano così le speranze di riguadagnare posizioni di classifica e di evitare la retrocessione.

Sempre interessante il duello per assicurarsi il titolo platonico di "campione d'inverno" tra il Borgolombardo e Luisiana. Dopo sei giornate positive (undici punti totalizzati) l'Excelsior ha conosciuto la sconfitta sul terreno del Lodivecchio che l'ha raggiunta al terzo posto Qualche cedimento da parte della Sestese che tra l'altro ha perso il derby con la Sangiulianese. Imprevista sconfitta interna del San Colombano ad opera del Montanaso e risultati piuttosto negativi per Chignolese e Brembio Vis Nova. Piu facile del previsto la vittoria del San Bernardo contro il Sergnano. Regolare il Quinto Stampi e la Cagliero ed in netta ripresa Santacristinese e Sangiulianese.

Ecco i risultati:

2 dicembre

Excelsior V. - Melegnanese 1-1; Santacristinese - Brembio 4-2; Borgolombardo - Chignolese 4-1; Quinto Stampi - Lodivecchio 3-0; Luisiana - Sangiulianese 2-2; San Colombano - Montanaso 0-1; Sergnano - Cagliero sospesa per i.c.; Sestese - S. Bernardo non disputata.

9 dicembre

Melegnanese - Borgolombardo 3-3; Brembio - San Colombano 0-0; Chignolese - Santacristinese 0-1; Lodivecchio - Excelsior 2-1; Cagliero - Quinto Stampi 1-1; San Bernardo - Sergnano 2-0; Sangiulianese - Sestese 3-1; Montanaso - Luisiana 0-2.

CLASSIFICA

Borgolombardo punti 22; Luisiana 21; Excelsior V., Lodivecchio 17; Sestese e San Colombano 15; San Bernardo, Quinto Stampi 13; Sergnano, Santacristinese, Brembio, Chignolese e Montanaso 12; Sangiulianese 11; Cagliero e Melegnanese 8.

Da recuperare (23 dicembre): Sergnano - Cagliero; Sestese - Sergnano.

☆ ☆ ☆

EXCELSIOR V. 1
MELEGNANESE 1

La Melegnanese in vantaggio nel primo tempo con rete di Spoldi, è stata raggiunta nella ripresa su "rigore". Risultato giusto.

Melegnanese: Salvà, Giuliacci, Sfondrini, Sicoli, Annoni, Gasti, Pirotta, Spoldi; Mallamo (74' ntignano); Novellino (27' Roscio); Tonani. Arbitro: Belluschi di Pavia.

☆ ☆ ☆

MELEGNANESE 3
BORGOLOMBARDO 3

Bella contesa che ha accontentato i numerosi spettatori. La Melegnanese è passata in vantaggio al 25' con Tonani, mentre gli avversari hanno potuto pareggiare al 38'. Nella ripresa il Borgolombardo realizzava due volte in 3' (al 52' e al 55') e dava l'impressione di umiliare la nostra compagine. Al 70' però Spoldi in acrobazia riduceva le distanze ed all'85' Sicoli con "tiro-bomba" su punizione dal limite area rigore otteneva il meritato pareggio.

Lodevole l'arbitro signor Muraca di Piacenza.

Melegnanese: Salvà Pedrazzini A. (al 28' Annoni), Sordelli, Sicoli, Sfondrini, Gasti, Pirotta, Spoldi, Antignano (al 61' Strada), Roscio, Tonani. Allenatore Riccardo Cavalli.

Under 19 Reg.

"Momento-no" della Melegnanese che ha conosciuto ancora due insuccessi. A Portalbera contro l'Oltrepò pesante passivo (1-7) dopo aver chiuso il primo tempo in parità (1-1). Da rilevare che nella ripresa sono stati espulsi tre melegnanesi e precisamente Frigerio, Libero e Testa, mentre Arenzi ha abbandonato nel finale per infortunio. Nel confronto poi con la capolista S. Angelo L. ha ceduto per 0-2. Poiché l'allenatore Cavalli Riccardo ha assunto la direzione tecnica della squadra di prima Categoria l'Under 19 reg. è stata affidata al sig. Marco Pedrazzini (già giocatore della Melegnanese in squadre giovanili ed Under 20).

Giovanissimi

La Melegnanese ha concluso l'ultima partita dell'andata pareggiando a Zivido (0-0) e trovandosi al terzo posto di classifica ha acquisito il diritto di partecipare alla « Coppa Lodi ».

Esordienti

Ottava partita utile consecutiva della Melegnanese vincitrice a Zivido per 2-0 (reti di Bolzoni e Bastia) e conquista della quarta posizione di classifica che permette di disputare la « Coppa Lodi ».

V. Oleotti

La Direzione dell'U.S. Melegnanese
augura a tutti i lettori
Buon Natale e felice Anno 1985.

Continua la serie positiva dell' USOM

Seconda Categoria

L'USOM è in serie positiva da quattro domeniche consecutive e la sua posizione di classifica è più che lunsinghiera.

Superate con ottimo successo le due difficili trasferte di Casale e Cavenago, con la divisione della posta con la prima e vincendo contro la seconda, l'USOM si è poi sbarazzata del temibile Vidardo sul terreno di casa con un punteggio rotondo. Dalla serie positiva emerge che in classifica l'USOM si è trovata nel gruppo di testa a due punti dalla capolista fermata dalla Oriese.

Risultato del 2-12-84

CAVENAGO 0
USOM 1

Marcatore: Peroni S.

Risultato del 9-12-84

USOM 4
VIDARDO 1

Marcatori: Cicognini (V.), Asti, Lomi G. e doppietta di Valentini.

Classifica: Watt e Casalpusterlengo p. 21; Cavenago e Oriese 20; USOM e Frassati 19; Graffignana 15; Maleo e S. Biagio 13; Somaglia e Borgo S. Giovanni 11; Codognese e Turano 10; Alpina 9; Vidardo e Salerano 7.

Under 20

Il girone d'andata della categoria Under 20 si è concluso e l'USOM ha subito un'altra sconfitta che la vede rilegata al penultimo posto della classifica. Però non bisogna farsi un giudizio negativo per la posizione di classifica di questa squadra, perché in campo giocano molto bene al punto di pensare che quella posizione è falsata.

Risultato del 2-12-84

WATT 2
USOM 0

Risultato del 9-12-84

USOM 2
LIBERTAS 3

Marcatori: Tonani e Bellani.

Classifica: Watt p. 22; Libertas 21; Pantigliate 18; Sestese 15; Azzurra e Luisiana 14; Borgolombardo e S. Colombano 13; Spinese e Stella Rossa 12; Montanaso 10; USOM e Pianenghese 7; Card S. Donato 4.

Sabato 1 dicembre si è concluso anche il girone di andata delle categorie Giovanissimi ed Esordienti. Le due squadre dell'USOM si sono congedate dai propri beniamini con due vittorie con due punteggi piuttosto tennistici.

Giovanissimi

USOM 9
COLTURANO 3

Classifica: Locate p. 21; Riozzese 18; USOM e Melegnanese 17; Zivido 13; Sestese e Mombrettese 10; SGB Giardino e Borgolombardo 8; Carpianese 6; Trigintese 4; Colturano 0.

Esordienti

USOM 5
TRIGINTESE 0

Classifica: USOM p. 19; Locate 17; Mombrettese 15; Melegnanese e Riozzese 11; Borgolombardo e Stella Rossa 9; Sestese 8; SGB Giardino e Trigintese 5; Zivido 1.

Il Direttivo dell'USOM coglie l'occasione
per porgere a tutti
i migliori auguri di Buone Feste.

FEDERAZIONE ITALIANA CACCIA

Immissioni di selvaggina nel nostro territorio

La Sezione Comunale Cacciatori F.I.D.C. di Melegnano, nel rispetto del programma "Ripopolamento selvaggina 1984" ha immesso sul territorio di sua competenza venatoria, nei mesi di ottobre e novembre, in quattro diversi periodi, n. 170 fagiani pronta caccia.

Questo supplemento di selvaggina ha dato la possibilità a molti cacciatori di rimediare al magro bottino dell'apertura della stagione venatoria di settembre, incarnierando qualche fagiano in più.

Va sottolineato il lavoro svolto da dirigenti di Sezione e cacciatori per il buon fine di questa operazione voluta a suo tempo dai soci e pagata dagli stessi.

Anche altre Sezioni appartenenti al Nucleo F.I.D.C. di Melegnano hanno provveduto al ripopolamento dei loro territori.

Garbati

Alla Pro Melegnano il simbolico titolo di Campione d'Inverno

E così siamo arrivati al capolinea con questa squadra che non finisce di sbalordire per i suoi risultati positivi conseguiti faticosamente e meritatamente durante la prima parte di campionato, di cui ben dodici giornate in prima fila.

E' doveroso nei confronti di questa formazione, diretta magistralmente dal suo mai domo tecnico Carlo Prinelli e dal vice Jotti, riportare a fine girone di andata alcuni dati relativi alla prima parte di campionato e che testimoniano la reale forza e vitalità dell'intero complesso.

La Pro Melegnano ha iniziato il suo faticoso cammino il 23 settembre al centro giovanile di Melegnano affrontando il Villatavazzano e l'ha terminato il 9 dicembre 84 a Sesto Ulteriano incontrando il Viboldone, per un totale di tredici partite di campionato.

Le vittorie sono state dieci, due i pareggi e una sola sconfitta. In classifica generale si trova al primo posto con ventidue punti e più due in media inglese, i gol fatti in questa prima parte di campionato sono stati 26 e solamente 6 subiti, questi sono dati che ben fanno sperare per il prosieguo dell'attività agonistica.

I biancorossi melegnanesi hanno conquistato questo titolo in coabitazione col il Serenella, altra compagine di tutto rispetto e con le carte in regola per ben figurare, mentre c'è da segnalare un'altalena di alti e bassi per quanto riguarda la tenuta delle altre formazioni inserite nel girone A.

Il primo obiettivo che la società si era prefissato in precampionato era la conquista dei primi tre posti al termine del girone di andata per poter accedere alla disputa del torneo denominato « Coppa Lodi », questo obiettivo è stato raggiunto con qualche settimana di anticipo.

Nelle ultime due partite di campionato i melegnanesi hanno raccolto tre punti, dopo il pareggio casalingo conseguito contro la Carpianese su un terreno al limite della praticabilità per la pioggia caduta abbondantemente durante la settimana. I ragazzi del presidente Mascherpa sono riusciti nell'impresa di espugnare il terreno della forte compagine del Viboldone.

Il risultato finale premia la formazione agonisticamente più preparata e determinata del momento. Il girone di ritorno inizierà il 13 gennaio 1985, nel periodo di pausa, tempo permettendo, si disputerà il primo turno della coppa Lodi.

Partita del 2-12-1984

AC PRO MELEGNANO 1
US CARPIANESE 1

Pro Melegnano: Rossi, Vitali M., Frasi, Gallieni, Savioli, Peviani, Migli (54' Vitali R.), Guazzi, Troiano, Lupi, Speriani (76' Cagni). Allenatore: Prinelli.

Carpianese: Bernardi R., Annoni, Roscio (55' Rossi), Rebuscini, Vitaloni, Costa, Crotti, Boccalari, Stolfini, Soldati, Tosi (48' Bernardi T.). Allenatore: Vitali.

Arbitro: Miragoli di Lodi.

Marcatori: 30' Guazzi; 80' Stolfini.

Partita del 9-12-1984

AC VIBOLDONE 0
AC PRO MELEGNANO 1

Viboldone: Cornalba, Mordenti, Pizzamiglio, Popetti P.G., Magenes A., Ercoli, Spazzini (46' Magenes G.P.), Rodondi, Gritti, Papetti D., Sala. Allenatore: Colombo.

Pro Melegnano: Rossi, Codari, Migli, Gallieni, Vitali M., Peviani, Vitali R. (86' Frasi), Guazzi, Troiano (70' Fumagalli), Cagni, Lupi. Allenatore: Prinelli.

Arbitro: Peveri di Lodi.

Marcatore: 25' Migli.

Risultati del 2-12-'84

Pro Melegnano-Carpianese 1-1 - Riozzese-Viboldone 2-1 - Serenella-Villatavazzano 1-0 - Card S. Donato-Zivido 0-2 - K2 Caselle-Valera Fratta 4-2 - Borgo Est-Cerro al Lambro N.G. - Comunali S. Donato - Mairanese N.G.

Risultati del 9-12-'84

Mairanese-Borgo Est 2-0 Cerro al Lambro-K2 Caselle 0-1 - Valera Fratta-Card S. Donato 3-0 - Zivido-Serenella 0-1 - Villatavazzano-Riozzese 1-2 - Viboldone-Pro Melegnano 0-1 - Carpianese-Comunali S. Donato 3-0.

Classifica aggiornata al 9-12-1984 (fine girone andata).

Pro Melegnano e Serenella p. 22; Valera Fratta e Viboldone 16; Riozzese 15; Card S. Donato 13; Zivido 12; Carpianese, Comunali S. Donato, Borgo Est e Villatavazzano 10; K2 Caselle Lurani 8; Cerro al Lambro e Mairanese 6.

N.B.: Comunali S. Donato, Borgo Est, Cerro al Lambro e Mairanese una partita in meno.

Giovanni Caperdoni

Sciare con il C. A. I.
a PILA
(Valle d'Aosta)

Il Club Alpino Italiano — Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 — organizza per domenica 13 gennaio '85 una gita sciistica a Pila (Valle d'Aosta). Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Sezione alla domenica dalle ore 10,30 alle 12 e il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23, e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma - telefono 98.30.170.

Autoscuola S. Rocco
Patenti A B C D F
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484
Agenzia auto
Vizzolo Predabissi - Piazza Puccini, 34
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484
Trapassi auto - Conferme patenti
Cambi di indirizzi - Immatricolazioni
Revisione auto - Cambio targhe

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

C.I.T.GO. Sez. NAUTICA

VENDITA GOMMONI E MOTORI FUORIBORDO (nuovi ed usati)
ACCESSORI — CARRELLI
ASSISTENZA E RIPARAZIONE — RIMESSAGGIO
VIA MANZONI, 10 — **MELEGNANO** — TELEFONO 98.34.654

FIAT
©
Concessionaria
F.lli MASSIRONI
MELEGNANO Via V. Veneto Tel. 9834073

La Concessionaria F.lli Massironi ringrazia tutti coloro che nel 1984 hanno acquistato una vettura FIAT.
In particolare questa scelta ci consente oggi di poter devolvere un contributo a favore dell' A.I.R.C. Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Anche i nostri clienti di dicembre ci offrono questa opportunità.

CENTRO COMMERCIALE MELEGNANO EST • VIA TURATI

NEGOZI SU DUE PIANI VERAMENTE DEGNI DI ATTENZIONE PERCHÉ DOTATI DI AMPIO PLATEATICO ED ADEGUATO PARCHEGGIO PRIVATI

UNICO PUNTO DOVE PUOI OSSERVARE RESTANDO SEDUTO IN MACCHINA SENZA ESSERE DISTURBATO E SCEGLIERE DI ACQUISTARE SENZA PERDERE TEMPO

— Impianti e servizi d'avanguardia centralizzati debitamente sezionati per calcolo consumi singoli
— Aria condizionata - Filodiffusione - TV - Ascensori
— A scelta metrature da mq. 50 a mq. 1000
— Possibilità di affitto da mq. 300 in su
— Pagamenti personalizzati anche con facilitazioni

OCCHIO AL... DOPO, PERCHÉ CHI PRIMO ARRIVA TROVA E... SI ACCOMODA

INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI IN LUOGO
PRESSO L'UFFICIO VENDITE - TEL. 02-9834659

VIA TURATI N°9-11-13-15-17-19
JOLLY RESIDENCE

LA NUOVA BOUTIQUE
DEL PROFUMO, DELLA COSMESI, DEL BIJOU
TABATA
MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374

PER TUTTE LE RICORRENZE DELL'ANNO
— Confezioni regalo uomo e donna
— Ultimissime moda per linee e modelli
— Accessoire de beauté giorno, sera, notte

PIKENZ - ARVAL - KOHINOOR - FINART
JEAN PAUL - SHARRA PAGANO
BALLET LYON

e tutte le migliori marche
a prezzi scontati di lancio

Venire a vedere farà piacere a noi
Venire ad acquistare farà piacere a voi

AFFIDARE A
TABATA
— La freschezza e la luminosità della vostra pelle
— La grazia, l'armonia e lo charme della vostra immagine
— L'esclusività e la personalizzazione del vostro accessorio

SIGNIFICA PIU' CHE MAI
PREPARARE I VOSTRI MOMENTI PIU' BELLI
CON L'INTIMA CERTEZZA DI
CAMMINARE NELLA MODA E NEL TEMPO
CON L'INTIMO PIACERE DI
REALIZZARE L'IDEALE QUALITA' - PREZZO

TABATA
VI ASPETTA IN
MELEGNANO - JOLLY RESIDENCE
VIA TURATI N. 9 - TELEFONO 02 - 9837374